ANNO 52 MATTINO TORINO, Martedì 13 Agosto 1918 MATTINO NUM. 223

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flecter

Le truppe inglesi infrangono la reazione tedesca nella regione di Chaulnes

Quaranta mila prigionieri e settecento cannoni presi al nemico dall'inizio della battaglia

Violenti combattimenti sulle posizioni di Lihons

LONDRA, 12.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Stamane il nemico ha sferrato forti attacchi con Divisioni fresche condotte dalle riserve contro le posizioni britanniche di Lihons ed a sud e nord di questa località. Tutti gli attacchi sono stati respinti dopo un violento combattimento, durante il quale le nostre truppe hanno inflitto grandi perdite alle file nemiche che si avanzavano. In un punto immediatamente a nord di Lihons, le truppe tedesche d'assalto hanno fatto irruzione nelle nostre posizioni e sono penetrate nella parte ovest del villaggio. Esse sono state allora contrattaccate risolutamente dalle nostre truppe, e dopo un violento combattimento su terreno difficile, sono state ricacciate ad est e a nord del villaggio. La nostra linea è stata completamente restaurata. Sulla destra delle truppe britanniche forze francesi, agendo in cooperazione con esse, hanno continuato il loro attacco e realizzato progressi a sud-ovest e a sud di Roye.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Ieri sera il nemico attaccò nuovamente le nostre posizioni a sud di Lihons. Fu respinto. In seguito ad un'operazione locale immediatamente a sud della Somme facemmo 200 prigionieri. Allineammo le nostre posizioni ad est di Mericourt colla nostra linea a nord del fiume. I nostri alleati progredirono ieri nel pomeriggio in direzione di Roye e conquistarono Armancourt e Tilloloy. Nella parte settentrionale del fronte britannico migliorammo leggermente la nostra linea a est di Robecq e tra Vieux Berquin e Merris.

Il comunicato francese delle ore 15 dice: Tra l'Avre e l'Oise situazione immutata. Durante la notte bombardamento nella regione di Marquivillers e di Grivillers. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

La Nota ufficiosa

Parigi, 12, sera.

La Nota ufficiosa sulla situazione dice:

Le truppe francesi continuano il loro vittorioso progresso fra l'Avre e l'Oise, quantunque i tedeschi, rafforzati, oppongano una resistenza sempre più accanita alla loro avanzata. Ad est di Montdidier la nostra fanteria, che pervenne sabato alla linea La Boissière-Fescamps, riprese l'attacco ieri mattina alle 6 e si impadronì di Marquivillers e di Grivillers e si portò a cinque chilometri più ad est sulla linea L'Echelle Saint Aurin-Armancourt-Popincourt-Tilloloy. Quest'ultima località è situata a tredici chilometri ad est di Montdidier. Da Tilloloy il fronte discende fino a Conchy-les-Pots, ove gira verso est, comprendendo Roye-sur-Matz e raggiungendo i margini di Canny-sur-Matz a due chilometri a nord-ovest di Lassigny. Il massiccio boscoso di Thiescourt è dunque completamente sopraffatto dalla parte sinistra.

Il soggiorno a Lassigny diviene intenibile per il nemico, specialmente da quando gli osservatori alleati bombardano abbondantemente la località a sud di Canny-sur-Matz. La linea piega verso sud per Gury a due chilometri ad est di La Berlière di cui ci impadroniamo pure; passa poi ad est di Mareuil-Lamotte; raggiunge Samson a 1600 metri a nord di Bevincourt per raggiungere l'Oise a Cambronne che ci appartiene insieme con Machemont. Cambronne non è che a qualche centinaio di metri da Ribecourt che domina la valle dell'Oise ove passa la strada che conduce a Compiègne. Il cui disimpegno così iniziato potrebbe essere completo colla possibile caduta del massiccio di Lassigny, e diviene una eventuale conseguenza del felice sviluppo delle operazioni. La giornata è stata dunque completamente soddisfacente sul fronte francese.

Nel settore britannico fra la Somme e l'Avre gli alleati hanno respinto furiosi contrattacchi nemici nella regione di Roye e di Chaulnes. I villaggi di Villers-les-Rois, di Lihons, di Herleville e di Foucaucourt sono passati di mano in mano, ma le fluttuazioni sono inevitabili.

Al quarto giorno di battaglia, mentre il nemico ha potuto condurre riserve, queste non hanno affatto modificato la conformazione generale della nostra linea, ch'è stata integralmente mantenuta. La resistenza del nemico si spiega col fatto che esso ha accumulato un considerevole materiale nell'ansa della Somme e specialmente pezzi pesanti e «Berthas» e cerca di guadagnar tempo per salvarli. La linea attuale Bray-sur-Somme, Chaulnes, Roye sembra non debba essere che una linea di resistenza intermedia piuttosto che una posizione di arresto definitivo, la quale deve essere sulla Somme. All'ala sinistra, fra l'Ancre e la Somme, le truppe britanniche hanno realizzato interessanti progressi impadronendosi delle alture fra Etinehem e Dernancourt. La cifra dei prigionieri raggiunge ora i 35 mila; il bottino supera i 500 cannoni. Le nostre perdite sono state straordinariamente lievi. Il numero dei morti, dei feriti, degli scomparsi nelle tre prime giornate dell'offensiva non raggiunge il quarto della cifra dei prigionieri fatti. Così per tutte le ragioni il morale delle truppe è meraviglioso.

La posizione dell'Armata di von Hutier

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 12, notte.

La resistenza prevista dall'Alto Comando si è accentuata ieri, senza impedire agli alleati di guadagnare ancora terreno in direzione di Roye e di Lassigny. Il nemico, che ha ricevuto evidentemente Divisioni di rinforzo, poteva fare due cose: o stabilirsi su una linea di ripiegamento interna, che le Divisioni stanche avrebbero attraversata ritirandosi se le Divisioni fresche avessero resistito, oppure gettare queste Divisioni sull'attuale linea del fuoco. A questo secondo partito lo Stato Maggiore imperiale si è appigliato, per ragioni che Henry Bidou spiega chiaramente. La destra degli alleati minacciava gravemente l'Armata di von Hutier, impegnata all'altezza di Montdidier, in condizioni estremamente difficili, così che sabato mattina questa, attaccata di fronte e sui due fianchi, riuscina a liberarsi sgombrando Montdidier, ove i francesi entravano poco dopo, e si stabiliva nel pomeriggio su un nuovo fronte press'a poco rettilineo verso ovest, innanzi a Roye. Ricercando allora una posizione difensiva, von Hutier venne indotto a stabilirsi sulle colline fra Tilloloy e Ribecourt, fronteggianti la strada da Roye a Noyon, strada la quale forma la trasversale che passa a tergo della sua posizione. Coperto ai due fianchi (a destra dall'Avre verso Roye ed a sinistra dall'Oise verso Noyon), von Hutier si troverebbe in condizioni abbastanza buone, se Roye, punto di appoggio della sua ala destra, non fosse oggetto di gravi inquietudini, essendo visibile che, qualora questo appoggio dovesse cedere, l'intera posizione, la cui conservazione è, almeno provvisoriamente, necessaria, crollerebbe.

Ritirata difficile

E' possibile che più tardi von Hutier, facendo una conversione sulla sua sinistra e continuando ad appoggiarsi su Noyon, cambi la sua attuale posizione Roye-Noyon in un'altra Noyon-Nesle; ma questo movimento richiede un certo tempo, e l'armata di von Hutier scompigliata durante la sua ritirata da Montdidier a Roye ha estrema necessità di rimettersi sulla linea che occupa attualmente. Ma Roye è minacciata di un accerchiamento dal nord fatto dall'ala destra britannica operante sul fronte Chaulnes-Roye e che, qualora riuscisse a sboccare dai villaggi di Lihons, Chilly, Fransart, Fresnoy, Goyencourt (che identificano la zona disputata) ed a marciare nella direzione generale di Nesle, la destra di von Hutier si troverebbe non soltanto aggirata, ma tagliata fuori e perduta senza speranza. La situazione di von Hutier si presenta quindi così: Roye, minacciata anzitutto da un attacco concentrico a piccola distanza sul fronte Goyencourt-Villers le Roye, Tilloloy, è minacciata anche di un accerchiamento dal nord in direzione di Nesle. L'avanzata degli alleati verso questa città costituirebbe un pericolo gravissimo per un'eventuale ritirata dei tedeschi su un fronte difensivo definitivo. Perciò essi hanno ieri lanciato nella battaglia tutte le loro forze per scongiurarlo. Ma le truppe britanniche, contrattaccate con estrema violenza a Lihons ed a nord di questo villaggio, hanno tenuto testa alla disperata reazione nemica, mantenendo le loro posizioni nelle vicinanze immediate di Chaulnes.

Il progressi francesi ad ovest ed a nord-ovest di Lassigny congiunti con l'avanzata dal sud al nord nella stessa direzione, sono essi pure particolarmente interessanti. Infatti da Canny-sur-Matz i francesi non si trovano più che a tre chilometri e mezzo da Lassigny. I tedeschi, che lo occupano, non debbono sentirsi molto sicuri dopo il fatto senza precedenti ieri segnalatosi e che lascia intravedere una delle forme della guerra che tendono a precisarsi: un bombardamento aereo, effettuato da 120 aeroplani alleati, i quali hanno rovesciato ventitre tonnellate di esplosivi sui convogli e sulle truppe nemiche ingombranti le strade di Lassigny. Non si era ancora visto nulla di simile ed il primo esperimento per[illegible] la guerra quando sul fronte occidentale, con l'aiuto dell'aviazione americana al completo, si potranno lanciare [illegible] di 150 oppure 200 velivoli su una città del fronte per polverizzarvi il nemico.

Anche verso Roye i francesi hanno realizzato guadagni, espugnando, dopo combattimenti di estremo accanimento, Marquivillers e Grivillers, raggiungendo Popincourt, situato a cinque chilometri a sud-ovest di Roye. Il Kronprinz Rupprecht di Baviera, il cui sgombero del materiale e dei rifornimenti si opera con visibile disordine su strade scoperte dall'artiglieria degli alleati e sulle quali i convogli tallano disperatamente contro l'imbottigliamento, sta compiendo uno sforzo supremo per condurre a buon fine l'operazione. Ma Foch gliene lascierà il tempo?

Le rovine di Montdidier

I tedeschi hanno sgombrato Montdidier, ma non hanno lasciato dietro che un mucchio di rovine. La graziosa città è stata rasa fino alle fondamenta. Non vi rimane più nulla, e tra le macerie è quasi impossibile riconoscere la traccia delle strade. Gli inviati dei giornali parigini che l'hanno visitata ne fanno una descrizione impressionante. Allo sbocco di una strada un gran muro mezzo diruto; è quello che resta della Cassa di Risparmio; un po' più lungi grandi blocchi di pietra segnano il posto ove sorgeva la chiesa del Santo Sepolcro, celebre per l'organo meraviglioso e per un delizioso coro di legno scolpito. [illegible] Il palazzo municipale, superbo edificio moderno, è crollato. Su una grande pietra del frontone si legge ancora una parola [illegible] in questo momento sembra un sanguinoso [illegible]. Più oltre si vedono le vestigia del basamento di un monumento, quello di Parmentier, ma la statua è scomparsa, era di bronzo e l'avranno fusa. Dell'edificio del Palazzo di Giustizia restano alcune mura [illegible]; [illegible] sono stati salvati? Più visibile [illegible] della veneranda basilica di San Pietro, che risaliva a più di quattro secoli e il suo meraviglioso portico gotico è sparito. Tutto è stato infranto, saccheggiato. I tedeschi ne hanno segate anche le fondamenta per terra dei ritiri. Hanno violato le tombe e profanato gli ornamenti. Persino i bastioni, la vecchia armatura di cui la città si era cinta, persino i bastioni [illegible] di sette secoli e mezzo sono scomparsi. Il cannone li ha distrutti. Montdidier non è più che un'immensa [illegible] di bastioni [illegible] tedeschi avevano scavato profonde trincee e ripari per le mitragliatrici, e di là dominavano tutto l'altipiano dei [illegible]. E' facile rendersi conto degli ostacoli formidabili che i francesi avrebbero dovuto superare se avessero voluto prendere di fronte questa formidabile fortezza. I soldati di [illegible] l'hanno aggirata e la sua occupazione non ha quasi costato vittime. Questa brillante operazione rimarrà celebre anche per le perdite minime subite dagli assalitori. Durante le tre prime giornate le perdite degli alleati ascesero, in morti, feriti e scomparsi, appena ad un quarto del numero dei prigionieri catturati e questi — secondo asserisce il Matin — sarebbero ora oltre quarantamila.

Aviatori e dragoni

I corrispondenti dal fronte segnalano che il morale e le qualità combattive del soldato tedesco sembrano singolarmente diminuite da quello che erano nel marzo scorso quando i loro eserciti si avanzavano con possente slancio durante la vittoriosa offensiva. Le truppe sembrano ora assenti dalla battaglia, perchè gli uomini invece di resistere e combattere sino all'estremo si arrendono rapidamente, oppure gettate le armi si danno alla fuga. Un'altra caratteristica è stata rivelata dal corso dell'attuale battaglia: anzitutto la mediocrità dei tiri di interdizione, che è attribuita all'inquietudine dell'alto Comando e alla sua preoccupazione di portar via velocemente le batterie pesanti per metterle al sicuro. Per contro l'armata tedesca [illegible] concentrato sul fronte di battaglia la totalità della sua aviazione di [illegible] con tutti gli «assi». Le squadriglie di aeroplani dalla croce di ferro mostrano un vero spirito offensivo [illegible] e [illegible] combattimento, [illegible] infine di far saltare i ponti che la [illegible] ritirata precipitosa i tedeschi avevano lasciato in mano agli avversari. La cavalleria, che da quattro anni cercava le [illegible], [illegible] finalmente [illegible] con le ardite incursioni, con le manovre combinate con carri d'assalto, ha compiuto una missione importantissima. Per esempio, la sera [illegible] la cavalleria [illegible] in esplorazione a quattro chilometri oltre gli obiettivi fissati, due plotoni accerchiarono un treno e la cattura[illegible]. I dragoni, avendo sorpreso una brigata in ritirata, ne tennero lo Stato Maggiore a colpi di lancia e recarono dinanzi [illegible] alle truppe britanniche. La cavalleria, che alcuni credevano morta, non soltanto [illegible] l'ordine di marciare e in pochi [illegible] le sue tradizionali qualità si sono magnificamente risvegliate.

Dopo visitate ieri le località del fronte dell'Avre [illegible] in seguito alla recente offensiva, Clemenceau si è recato a visitare a tre chilometri di distanza il castello di [illegible], presso del ministro delle Finanze, Klotz, che lo accompagnava nel viaggio al fronte. Klotz trovò la sua casa tutta in rovina. I tedeschi prima di abbandonarla l'avevano completamente spogliata e distrutta. Il ministro come ricordo [illegible] una mitragliatrice tedesca che era stata messa in batteria nel suo giardino. E' inutile aggiungere che Clemenceau ha riportato della sua visita al fronte le impressioni più ottimiste. I prigionieri di una divisione tedesca giunti in carri automobili da [illegible] che tutti i movimenti delle truppe tedesche nelle retrovie si effettuano in grandissimo disordine, gran parte delle formazioni d'artiglieria in ritirata hanno abbandonato i loro cannoni. La stazione di Peronne e [illegible] di treni sono [illegible] e Roye è [illegible] convogli diretti verso est. C.

Giudizi dei critici francesi I prigionieri ed il bottino

Parigi, 12, notte.

[illegible]

Il Petit Parisien dice che Foch aveva [illegible] tre colpi offensivi, che [illegible]. [illegible] L'Echo de Paris domanda se [illegible] al principe Rupprecht il tempo di sgombrare. [illegible]

L'artiglieria tedesca rafforzata

Parigi, 12, mattino.

Il corrispondente dell'Agenzia Havas dal fronte francese telegrafa: «La giornata è stata caratterizzata da una viva resistenza del nemico, il quale ha cercato di ritardare la vittoriosa avanzata delle nostre truppe. L'artiglieria nemica è stata rafforzata. Essa è molto più attiva e il suo tiro più preciso. I tedeschi si aggrappano al terreno ovunque negli anni precedenti erano state create organizzazioni difensive. L'aviazione nemica non è stata molto attiva. Le nostre posizioni sono state mantenute ovunque ed abbiamo progredito in certi punti specialmente a nord di Compiègne ove è stato catturato un materiale considerevole».

Il comunicato americano

Parigi, 12.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano in data di ieri sera dice: Eccetto l'abituale attività dell'artiglieria lungo la Vesle, la giornata è stata calma nei settori occupati dalle nostre truppe.

Albert Fricourt Carnoy Maricourt Dernancourt Meaulte Croix-E. Curlue Morlancourt Bray-s-Somme Cléry M.S.Quentin Péronne Roisel Frise Etinehem Corbie Chipilly Cappy Cartigny Hamel Méricourt Chuignes Barleux Vraignes Somme Marcourt Froyart Foucaucourt Estrées Mesnil-B Amiens Warfusée Brie Villers-B. Rainecourt Soyecourt Vermandovillers Trefcon Vauvillers Ablaincourt Hangard Lihons Falvy Quivières Rosières-en-S Chaulnes Luce Méharicourt Omiecourt Pargny Mézières Puzeaux Matigny Maucourt Punchy Dreslincourt Beaufort Warvillers Fransart Fonchette Moreuil Folies Nesle Ham Hangest Bouchoir La Chavatte Morisel Arvillers Contoire Erches Fresnoy-les-R. Billancourt Buverchy Pierrepont Davenescourt Andechy Goyencourt Carrépuis Echelle Roye Libermont Villeselve Ligniéres Laboissière Armancourt Margny Frétoy Guiscard Trelloy Marquivillers Verpillières Tilloloy Beuvraignes Ecuvilly Montdidier Faverolles Fescamps Bus Fresnières Candor Quesmy Ayencourt Boulogne-L.G. Lagny Bussy Rubescourt Conchy Canny-s-M. Genvry Grandru Hainvillers Roye-s-M Lassigny Dives Vauchelles Noyon Tricot Rollot Orvillers S. Gury Mareuil-L. Thiescourt Courcelles Mortemer Neuville Passel Varesnes Pontoise Maignelay Cuvilly Belloy Ressons Elincourt Chiry Plessier Ribecourt Cambronne Carlepont St. Just Montiers Marquéglise Matz Machemont Chevincourt Oise Tracy-le-Val S. Martin in B. Km. 0 5 10

Moderate azioni sulla nostra fronte

Cinque velivoli nemici abbattuti

COMANDO SUPREMO, 12.

Lungo la fronte attività combattiva assai moderata: in regione Tonale, in Val Lagarina e nella zona orientale dell'altipiano di Asiago le nostre batterie molestarono efficacemente le linee avversarie. A nord del Col del Rosso pattuglie di arditi costrinsero un posto avanzato nemico a ripiegare. Dirigibili e aeroplani nella giornata di ieri bombardarono con soddisfacenti risultati obbiettivi militari nelle retrovie del nemico. Cinque velivoli avversari furono abbattuti in combattimenti aerei.

ALBANIA - Il giorno 10, sul Semeni, obbligammo l'avversario a sgombrare la testa di ponte di Jagedina e a ripassare sulla destra del fiume. Ieri, a nord-ovest di Berat, reparti nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni, furono respinti ed inseguiti.

DIAZ.

Il gagliardetto di guerra al XXVII battaglione d'assalto

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale al fronte)

Zona di guerra, 12.

Un Comitato di signore genovesi, rappresentato dalle signore Maria Oberti, Fausta Finelli, contessa Berta Fonzari, ha consegnato ieri, in forma solenne, il gagliardetto di guerra al XXVII battaglione d'assalto, glorioso reparto, che strenuamente difese, nel giugno scorso il Montello e [illegible]. [illegible] Alla cerimonia della consegna ha fatto seguito la distribuzione delle ricompense al valore [illegible] medaglie d'argento [illegible]. Il Comitato genovese ha fatto distribuire agli arditi del 27.o battaglione 25 mila lire.

Vice L. A.

Raids aerei inglesi in Germania

Londra, 12.

Il comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree, in data di iersera, dice: «Stamane le nostre squadriglie hanno attaccato la stazione ferroviaria di Karlsruhe ed un aerodromo nemico. Abbiamo veduto una grande bomba colpire la stazione di Karlsruhe, provocando un'esplosione. Vi sono stati combattimenti durante quasi tutto il viaggio di andata e ritorno; un nostro apparecchio fu costretto ad atterrare; tre apparecchi nemici furono obbligati a discendere danneggiati».

Il bombardamento di Parigi sospeso

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 12, ore 7,40.

Da alcuni giorni il supercannone che aveva ricominciato a bombardare Parigi tace. Se ne conosce ogni la ragione: gli osservatori hanno potuto stabilire che uno almeno dei cannoni a lunga portata che si trovava in batteria tra Ham e Guiscard, in seguito all'avanzata delle truppe franco-britanniche si trova ora esposto al fuoco della loro artiglieria.

C.

Si è costituita la 1 Armata americana

Parigi, 12, mattino.

Si annuncia ufficialmente la formazione della prima Armata americana in Francia di cui il generale Pershing assume il comando pur conservando il comando in capo del Corpo di spedizione americano.

Un messaggio di Lloyd George all'India

Londra, 12, mattino.

Un messaggio del primo ministro Lloyd George, inviato all'India, dice: «Tenete forte! perchè le nostre prospettive di vittoria non sono state mai così [illegible]. Il messaggio è stato accolto con grande entusiasmo. Anche i recenti telegrammi annuncianti gli splendidi progressi degli eserciti alleati hanno suscitato la massima gioia in tutto il paese.

Fronte unico intellettuale

Gli statisti dei mesi passati si è fatto un gran discorrere sulla necessità per gli Alleati di creare un fronte unico militare. Solo quando gli eserciti sparsi nei vari teatri della guerra si fossero fusi con un unico intento, sotto una unica direzione, allora solo nessuno sforzo sarebbe stato tentato invano, e gli Alleati avrebbero potuto ovviare a tutti gli inconvenienti della loro posizione, cogliere tutti i frutti delle loro fatiche. E come si lottò [illegible] al raggiungimento per l'unità del fronte militare, così si dispose a combattere per l'unità economica, così si tentò di dimostrare in tutti i modi i vantaggi dell'unità diplomatica. Tutte le armi insomma ad essi concesse devono dagli Alleati essere adoperate con unità di criterio e di direzione. Ma l'unità delle mete rimane una mera aspirazione, se, come teoricamente presuppone, così nella realtà effettivamente non determini l'unità della vita in tutte le forme che i vari popoli possono avere in comune per il raggiungimento del fine. La unità dei fronti militare, economico, diplomatico presuppone dunque come condizione imprescindibile alla pienezza del proprio essere l'unità del fronte intellettuale. Tanto più in paesi dove i popoli non sono greggi che possano essere condotti da pochi pastori, ma volontà consapevoli che dispongono di sè stessi. La diplomazia degli Alleati non può neppure un momento uscire dalla via illuminata dagli ideali per i quali essi scesero in armi. [illegible] un popolo non può condurre una guerra democratica se non si conduce democraticamente. Non si ha diritto nè si ha la forza di combattere per liberare gli altri, se non si abbiano prima e si godano tutte le libertà in casa propria. Un ministro conservatore inglese ha pubblicamente affermato «l'indissolubile diritto» del popolo di conoscere «tutte le offerte a tutti i termini di pace sin dal primo momento» che eventualmente fossero offerti. Nessuna diplomazia segreta insomma; ma su i vecchi congegni del passato deve passare piena ed aperta la coscienza e la volontà popolare.

Ma per volere le stesse cose bisogna anche sapere le stesse cose. Non ci può essere unità di sentimenti dove non è unità di coscienze. Non si può immaginare che il popolo inglese debba essere dai suoi reggitori e dai suoi uomini politici, come dai suoi giornali, informato di tutto e sotto tutti gli aspetti; che il popolo francese possa essere illuminato con discreta e sufficiente chiarezza su tutte le cose più importanti; e che il popolo italiano debba pensare in pieno accordo ed operare all'unisono con essi, se egli non sa tutto quello che inglesi e francesi sanno. Non può cooperare alla formazione di un'unità di coscienza il fatto che di là dalle Alpi e di là dal mare trionfi un reggime democratico; di qua si veda piuttosto una parsimonia temperata di partecipazione popolare e pienezza di governo individuale. Ora noi non domandiamo per i nostri giornali la libertà assoluta di tutto dire e di tutto poter informare che godono i giornali inglesi; troppo facile sarebbe la vecchia obiezione che l'Inglese ha una lunga esperienza delle libertà e che perciò esso può, anche in reggime di guerra, essere trattato come un adulto. Ma poichè si fa tanto uso dei criteri di razza e di comunità spirituale, vorremmo anche per noi quella libertà che è concessa ai giornali francesi. Noi non comprendiamo per quale recondita ragione i nostri fratelli di Francia possano discutere liberamente cose e problemi alle quali e ai quali a noi è vietato di fare pure il più piccolo e più lontano accenno. Tanto più che quei problemi sono pure problemi nostri; quelle cose interessano direttamente anche la nostra vita. Ogni fatto insomma che avvenga, ogni pensiero che si sviluppi dentro il Mondo Alleato ha ripercussione su tutti gli Alleati e deve perciò da tutti essere conosciuto.

Perchè la lettera di un uomo politico inglese, che pure fu ministro degli affari esteri nel suo paese, può essere riportata per intero dai giornali avversi alla sua politica, come il «Times», o largamente riassunta da un'agenzia ufficiosa francese, e noi della lettera di lord Lansdowne ci dobbiamo accontentare di quanto ne possiamo comprendere dalla risposta di un altro uomo politico che la combatte? Noi non tentiamo nemmeno di tessere qui l'elenco degli argomenti sui quali vorremmo che il pubblico italiano fosse pienamente informato. La lista non cesserebbe così presto, e la censura non ci consentirebbe di stenderla dinanzi al nostro pubblico. Perchè ci sono argomenti che hanno formato oggetto di discussione e sono stati liberamente svolti per tutti i pubblici europei, ma che per noi sono semplicemente tabù. E' lecito, ad esempio, fare conoscere al pubblico italiano ciò che affermò il 17 maggio in un discorso pubblico a Glasgow un membro del Gabinetto di guerra inglese e che fu liberamente riprodotto su tutti i giornali di Scozia? Se si dovesse dedurre la conseguenza dal vantaggio che ne deriverebbe all'orientazione della pubblica opinione italiana — in qualunque senso [illegible] — parrebbe di sì. [illegible] Nessuno dunque [illegible] e ancora i supremi interessi [illegible] e perciò [illegible] sulla necessità di questo fronte unico intellettuale per tutti i confini dell'Intesa, se le mire e gli interessi sono eguali, eguale ne deve essere la nozione nei popoli.

che li perseguono. Solo da tale eguaglianza di consapevolezza può sorgere l'eguaglianza dei modi per raggiungere tali fini e dei mezzi per conseguire tali interessi. Un atteggiamento dei socialisti tedeschi, un modo di vedere dei socialisti nostrani riguardo agli Italiani come i Francesi e gli Inglesi, può in noi determinare altri modi di vedere, favorevoli o contrari agli imperialismi, che possono essere giovevoli a tutta l'Intesa. Se noi vogliamo dunque vincere dobbiamo anche volere tutti i mezzi e tutte le condizioni indispensabili alla vittoria. E come abbiamo giustamente voluto l'unità del fronte militare, dobbiamo pretendere quella non meno importante del fronte unico intellettuale. Esso solo può spianare la via all'unità dell'azione diplomatica e segnare la direzione di essa quando sia suonata l'ora del suo avvento. Ma se il pubblico non è informato, l'ora sonerà a suo tempo lo stesso, e allora le direttive dell'azione, e perciò le direttive e le fortune del paese, saranno affidate ad un solo uomo. La forza e la salute degli uomini politici derivano dal prendere norma e vigore dalla coscienza e dalla volontà del popolo. Anche in politica, come in ogni altra cosa, una sana democrazia è sempre benefica.

"Per colpire il nemico con tutta la forza,,

Washington, 11.

Nella consueta conferenza settimanale con i giornalisti il generale March, capo dello Stato Maggiore, ha detto: «Il maresciallo Foch ha continuato senza un sol momento d'interruzione la sua pressione sul nemico, fondandosi sul principio giustissimo che quando si è riusciti ad imprimere un movimento retrogrado al nemico non bisogna lasciargli il tempo di arrestarsi e di riprender fiato. Ecco perchè vogliamo estendere i limiti dell'età militare per poter disporre di un esercito talmente numeroso da assicurarci l'iniziativa della manovra. Ora non è più il caso di perdersi in disquisizioni teoriche, ma bisogna colpire il nemico e colpirlo con tutta la forza di cui possiamo disporre».

La Spagna manterrà la sua neutralità

Madrid, 11.

Alla fine del Consiglio dei Ministri venne diramata una Nota ufficiosa che dice, fra l'altro: «Quanto alla politica estera della Spagna il Presidente del Consiglio dichiarò che essa non subirà alcuna modificazione, poichè il mantenimento della neutralità è questione fondamentale per noi, ma ciò indubbiamente non esclude un'energica difesa dei grandi interessi nazionali, affidati alla direzione ed alla sorveglianza del Governo». (Stef.)

Scosse di terremoto a Tolone

Tolone, 11.

Nel pomeriggio è stata avvertita una scossa di terremoto di alcuni secondi, a Tolone e nella regione. Un'altra scossa è stata avvertita nella notte in modo quasi impercettibile.

Accenni alla situazione politica generale
nella inaugurazione dei Consigli provinciali
Discorsi degli ex presidenti del Consiglio Boselli e Giolitti, del ministro Meda e dell'ex ministro Tittoni

Il discorso di S. E. Boselli
al Consiglio di Torino

Il Consiglio provinciale ha tenuto la sua ordinaria adunanza autunnale, sotto la presidenza di S. E. l'on. Paolo Boselli e coll'assistenza del vice-prefetto cav. Berti. Tra i consiglieri presenti è l'on. Cesare Rossi, sottosegretario alle Poste e Telegrafi.

La appello, Nomina dell'Ufficio di Presidenza. — Lo scrutinio dà il seguente risultato: Presidente Boselli; vice-presidente Palberti; segretario Badini-Confalonieri; vice-segretario Angelo. S. E. Boselli è così confermato all'unanimità presidente del Consiglio provinciale per la trentasettesima volta.

Il PRESIDENTE ringrazia per la rinnovata prova di benevolenza e di fiducia. Interpretando il cuore e la mente del Consiglio, volge il suo pensiero riconoscente ed affettuoso alle nobili popolazioni della provincia che, in mezzo a tanto dolore, continuano i lavori dei campi ed a quelle che continuano un nobile apostolato d'assistenza civile, dopo aver dato alla Patria il fiore dei combattenti. Riafferma la fede nel trionfo finale del Diritto e della Libertà, fede che non si è scossa — dice — nei giorni dei maggiori periodi, nell'ora delle più gravi angoscie della Patria. Ma questa fede, malgrado tutto, s'è uscita temprata e rinfrancata e ci ha portato alla vittoria sul Grappa e sul Piave. (*Applausi e grida di viva l'Esercito*). L'oratore con grande calore inneggia alla gioventù che appena uscita dalla scuola, dai campi, dalle officine, dimostrava sul Piave che l'antico valore d'Italia non era spento, e manda al primo soldato della Patria, al Re, il più devoto ed entusiastico saluto. (*Grida di viva il Re*). — Al Re — prosegue S. E. Boselli — che dimostra come senza fallo le gloriose tradizioni di Casa Savoia, al Re che identifica con sè sarà sempre la Monarchia d'Italia indissolubile dai destini nostri e che ha voluto darle quell'aspetto consentaneo ai tempi, cosicchè, in questa battaglia della democrazia contro la prepotenza e la forza, il Re si rivela come una magnifica figura di democratico. L'oratore saluta quindi il Duca d'Aosta, va prosatore duce; la Marina italiana e l'uomo che la presiede e che è cittadino torinese; l'Aviazione italiana, che ha recato a Vienna il saluto e l'auspicio della civiltà e della cavalleria italiana.

Inneggia alla Francia che nella lunga lotta moltiplica i prodigi del suo valore, alla terra di Francia dove rivive lo spirito di Napoleone I e par che la conduca al trionfo; all'Inghilterra maestra di civiltà; all'America di cui un piemontese — Carlo Botta — scrisse la prima storia dell'indipendenza. Tutto quanto avviene oggi nel mondo — dice — deve rassicurarci sul profilarsi d'una pace risolutiva, per la quale il Piemonte ha dato quanto poteva dare, fatiche di soldati e di lavoratori. E quando verrà la pace della libertà e del diritto, ... il Piemonte col suo lavoro, colle sue industrie, coi commerci delle sue terre, contribuirà alle fortune della nostra Italia. Per ciò dovremo, egregi colleghi, in questo consesso, avvalorare, sistemare, promuovere tutto ciò che deve preparare quest'a nuova èra di lavoro dal quale dipenderà l'avvenire della Patria.

La Pace che noi vogliamo — conclude l'oratore — è quella che suggellerà la Lega delle Nazioni, un ordine di cose cioè in cui sia nel mondo sicurezza di giustizia e di libertà. Una Lega nella quale l'Italia sia completamente riconsacrata, ogni nazione oppressa cessi di essere tale e riacquisti i suoi diritti nazionali: una Lega che significhi insomma, una nuova civiltà. (*Applausi vivissimi*).

Il rappresentante del Governo

Con nobili parole si associa al saluto del presidente anche il rappresentante del Governo, vice-prefetto Berti, augurando vittoria alle nostre armi. Il Consiglio scoppia in un applauso caloroso che si ripete quando il presidente annunzia d'inviare un telegramma al Re. Dai banchi socialisti quest'anno nessuno chiede di parlare e quindi il presidente commemora il consigliere defunto avv. Michele Saby. Si approvano il vice-presidente Berti e Pajleri, si approva un gruppo di deliberazioni della deputazione provinciale quasi senza discussione.

Conto consuntivo 1917. — Si approva la relazione sommaria della Deputazione. La relazione di revisione che l'accompagna dice: «I dati numerici coi quali chiudiamo questa nostra relazione, dicono che la situazione finanziaria non è troppo rosea. I tempi dei bilanci modesti di ... sono passati, e l'aumento incessante delle spese obbligatorie e delle incessanti ... fatto per ... parlare gli avanzi passati. ... anche le future nuove maggiori ... Tuttavia se si tien conto che questo è il terzo bilancio che si chiude mentre imperversa la terribile bufera della guerra mondiale, non vi è ragione per essere ... e neanche ... e non ci ... a dire che in via relativa, la gestione finanziaria della Provincia è discreta e che si hanno buone presunzioni ... che ... rimanga. Ora, se si tien presente che nei primi mesi di agosto 1914 l'Europa ... a vedere i maggiori sconvolgimenti dei pubblici bilanci, la constatazione che la nostra situazione finanziaria è quella ... è motivo di conforto e d'incitamento a proseguire con tenacia e saggezza ... proposito. Non possiamo non porgere un ... della Provincia, ed a quanti si adoperarono nella compilazione dei bilanci, per la ... dei conti e per la larga e ben ... L'impressione ... si può riassumere, crediamo, in due parole: ordine e prudenza; e però noi ... l'approvazione del bilancio ... risultati finali».

Interloquiscono vari consiglieri su motivi diversi. ... parla sul riconoscimento delle derivazioni d'acque pubbliche, raccomandando che la Deputazione ... sua proposta alle leggi sulle nuove derivazioni. ... e l'on. DANEO parlano del grave problema ... nel dopo guerra ... Egli all'infuori dell'istituzione di Commissariati ... FROLA parla dei vari problemi che s'imporranno nel dopo guerra, assicurando che dal canto suo la città di Torino farà il suo dovere.

Sistemazione finanziaria del R. Manicomio. — La Deputazione propone di autorizzare il presidente della Deputazione stessa a contrarre colla Cassa di Risparmio di Torino l'apertura di un conto corrente fino al limite massimo di L. 1.250.000, al tasso 5,50 per cento d'interesse, per provvedere al finanziamento e servizio di cassa del R. Manicomio, consolidando il risultato del conto corrente al 31 dicembre 1919, in un mutuo da ammortizzarsi in dieci anni successivi, autorizzandolo pure a stipulare il relativo atto ed a rilasciare ... delegazioni sulla sovrimposta ... La predetta somma di lire 1.250.000 sarà inscritta all'art. 31 bis dell'entrata ed all'art. 94 bis dell'uscita del bilancio 1919.

La relazione Frola, per la Commissione di finanza, ha dato parere favorevole e il Consiglio approva senza discussione.

Laboratorio-Scuola per la ... — La Deputazione unanime propone un contributo annuo di L. 1000. La Commissione di finanza, relatore Anselmi, dà parere favorevole, e dopo osservazioni di VELA, che raccomanda migliori intese, approva l'anzidetto contributo.

Scuola professionale di calzature e lavorazione del cuoio. — È approvato il contributo annuo di L. 300. Essendo l'ordine del giorno esaurito, la seduta è tolta.

Il discorso dell'on. Giolitti
al Consiglio di Cuneo

Cuneo, 12 notte.

L'on. Giolitti è giunto fra noi ieri sera, ossequiato alla stazione dal prefetto, dagli assessori municipali e da numerose altre autorità. Oggi, alle 13, egli ha partecipato alla seduta di apertura del Consiglio provinciale. Erano presenti 40 consiglieri. Procedutosi alle elezioni, vennero eletti presidente l'on. Giolitti con voti 37, vice-presidente il senatore ..., segretario l'on. Di Saluzzo con voti 40.

Accompagnato da calorosi applausi, l'onorevole Giolitti assume la presidenza del Consiglio, ringraziando della nuova dimostrazione i colleghi, indi soggiunge:

Dopo l'ultima nostra seduta l'Italia fu colpita dalla più grave delle sventure, l'occupazione nemica di una nobilissima parte del territorio nazionale.

Si osò attribuire la responsabilità del disastro a viltà dei nostri soldati, di quei soldati che in centinaia di combattimenti durante due anni e mezzo di guerra avevano dimostrato di sapere serenamente morire per la Patria. (Vivissimi applausi). *Alla indegna calunnia i soldati d'Italia hanno dato la più nobile smentita sconfiggendo sul Piave un nemico molto superiore di numero e rialzando così fieramente la bandiera nazionale.* (Nuovo scoppio di fragorosi applausi).

E poichè la triste accusa era stata diramata anche all'estero, fu pure all'estero smentita dai nostri soldati, tenendo vittoriosamente testa, sui campi di Francia, all'esercito tedesco. (Approvazioni e applausi). *Ora noi possiamo guardare con maggiore fiducia all'avvenire e sperare che non tardi la liberazione dei nostri fratelli che gemono sotto il duro giogo nemico.* (Scoppia un'ovazione: Grida: — Viva l'Italia).

Possano gli avvenimenti bellici del 1918 avvicinare il termine dell'orrenda carneficina e fare che una giusta pace consenta al mondo il ritorno alla vita civile, al progresso, alla libertà. (Approvazioni). *Ma sia pace e non tregua, non ritorno alla politica di armamenti, preparazione di nuovi conflitti.*

L'immane catastrofe che si abbattè sul mondo persuada i popoli tutti dell'assoluta necessità di grandi riforme negli ordinamenti interni e internazionali, fondandoli sulla giustizia e sulla libertà, poichè, se le assemblee dei rappresentanti dei popoli continueranno a non avere sulla politica estera un'influenza decisiva e se i rapporti fra le Nazioni continueranno ad essere retti con le vecchie norme della diplomazia, sarà vano sperare in una pace sicura; e i futuri progressi delle scienze non serviranno ad assicurare ai nostri figli un migliore avvenire, ma a rendere i futuri conflitti così orribili da far impallidire il ricordo di quelli ai quali ora assistiamo.

Auguriamo che nello studio delle riforme del diritto pubblico interno e di un nuovo diritto internazionale rifulga l'antica sapienza giuridica e politica dell'Italia.

Una unanime calorosissima ovazione, che si protrae per alcuni minuti, accoglie le parole dell'on. Giolitti.

Dopo il discorso dell'on. Giolitti, il Consiglio provinciale deliberava unanime, su proposta dell'on. D. Saluzzo, l'invio di telegrammi d'omaggio e di devozione al Re e di plauso al generale Diaz, condottiero del valoroso esercito, e, su proposta del consigliere Lanza, votava un ordine del giorno d'ammirazione verso le nazioni alleate dell'Intesa e di omaggio al presidente del Consiglio dei ministri, «che prepara la vittoria del Piave nello spirito del Paese interamente concorde dall'Alpi alla Sicilia nell'indomabile resistenza di tutti gli Italiani».

Il discorso del Ministro Meda
al Consiglio di Milano

Milano, 12.

Ecco il discorso pronunciato oggi dal ministro Meda nel riassumere l'ufficio di presidente del Consiglio provinciale di Milano:

Chiamato da voi per la sesta volta all'ufficio di presidente, io vi ringrazio; non soltanto coll'animo di chi obbedisce ad una obbligazione quasi direi rituale, ma veramente con quello di chi riconosce nella vostra manifestazione una prova di benevolenza e di fiducia; ed essa, voi lo sapete, non può a meno di confortarmi nell'adempimento d'un mio dovere; tanto più che ... i ... ricordi della mia vita pubblica questo d'avere presieduto la rappresentanza della non ... vincia nella terribile fase di storia che essa sta attraversando, venuta a coincidere quasi esattamente col primo periodo di esistenza di questo Corpo amministrativo, dopo la legge del 16 giugno 1914, che ne doveva ... per un quadriennio ed estendeva il suffragio popolare, e dopo la nuova più rapida scadenza dei mandati fra le circoscrizioni elettorali, dal precedente Consiglio suggerita, ed attuata col decreto prefettizio del 18 marzo 1914.

Poi intatti quattro anni or sono, il 10 agosto, che abbiamo intrapreso i nostri lavori, ad una settimana di distanza dallo inizio della guerra, e voi non avrete forse dimenticato come in quel giorno, ... io ... constatassi essere ... alla quale l'Europa si ... la sua gravità di non trovare riscontro neppure negli avvenimenti che nel secolo innanzi avevano commosso e sommosso tutto il mondo civile per il succedersi delle guerre napoleoniche e dei rivolgimenti politici che ad esse seguirono, aggiungevo che la neutralità voluta da noi dichiarata senza venir meno alla lealtà dei patti internazionali, ... formarci allo spirito pacifico e di lavoro che ci aveva resi necessari, non ci lasciava dimenticare il ... circa la tutela dei nostri diritti e dei nostri interessi, come non ci toglieva alla ripercussione economica delle ostilità scoppiate con tanta violenza, ed affermavo dovere l'Italia dar prova di concordia nazionale facendo tacere in cospetto della Patria le differenze e le dissensioni di parte.

Maturati gli eventi, reso necessario nel maggio del 1915 l'intervento dell'Italia come conseguenza inelluttabile della neutralità dichiarata nell'agosto del 1914 e dell'andamento preso dalla guerra per il nostro rifiuto ad essere complici dell'aggressione austro-ungarica, più volte mi si offerse l'occasione di ritrovarmi in mezzo a voi e di rendermi interprete dei vostri comuni sentimenti: le parole da me pronunciate in quest'aula, nella coscienza piena della mia responsabilità, specie da quando la fiducia del Re mi chiamò nel Governo a realizzare sempre meglio la concordia nazionale che aveva invocata fin dal primo giorno, e di cui reputo di essere stato, oltrechè costante assertore, anche per quanto mi fu possibile, esecutore e cooperatore, queste parole, dico, io potrei tutte ripeterle oggi, senza nulla dovervi dire di più ... sviluppare e ... dopo che dall'esercito e dal popolo nostri furono date al mondo dimostrazioni così magnifiche di forza, di volontà, di fede, le quali non soltanto hanno salvata l'Italia dal pericolo di scomparire come potenza europea, ma le hanno levata l'efficienza al di sopra d'ogni previsione e speranza. L'Italia, egregi colleghi, dopo tre anni di partecipazione ... ha, ... e ultime vicende attraversate, ha conseguito nel mondo un credito che sarà per i nostri figli e per i nostri nipoti un fiero possesso; la sua resistenza militare, politica, economica, finanziaria le hanno acquistato titolo, non dirò alla gloria, che potrebbe essere ben piccola cosa di fronte a ragioni superiori della civiltà, ma ad una vita superiore, sicura, e nulla ormai potrà distruggere questo presagio e questa promessa, perchè essi sono già una realtà, consacrata fra l'altro dalla presenza sul nostro suolo delle armi di Francia, d'Inghilterra e d'America, venute a rinsaldare nella comunanza dei sacrifici un patto di indissolubile solidarietà, frutto insieme di simpatica amicizia e di convinta estimazione.

A tenore della legge 19 giugno 1913 il nostro mandato sarebbe scaduto col 31 maggio scorso; ma prima di questo termine un atto legislativo (il decreto 21 maggio 1918) è intervenuto a prorogarlo fino al 31 dicembre 1919, come proroga le ragioni di questa misura, ... con quella con cui il Parlamento cessò di un anno la durata della XXIV legislatura: l'assenza di oltre la metà degli elettori trattenuti sotto le armi dal sacro dovere della difesa nazionale, l'esistenza di vincoli all'esercizio delle pubbliche libertà imposti dal bisogno di impedire che tale esercizio, anzichè giovare al maggior bene del paese, si traduca, magari inconsciamente, in un vantaggio per il nemico, la convenienza di aggiornare, dopo così grande rivolgimento, ... le liste elettorali, che sono la base indispensabile di ogni consultazione sincera del popolo nei comizi. Basterebbero, se altri non ne soccorressero, a giustificare il rinvio delle elezioni; ed è certo alcuno vorrà sostenere che il rinvio non dovesse integrarsi colla conferma delle rappresentanze attuali, perchè senza tale integrazione si sarebbe dovuto far luogo ad un periodo di sospensione dei corpi elettivi. Ma gioverà avvertire come la proroga dei nostri poteri alla fine dell'anno venturo non significhi altro che essi non possano cessare ben prima, e credo anzi che ciascuno di noi sarebbe lieto se ciò accadesse anche fra pochi mesi, quando questo dovesse significare la vittoria del buon diritto, la pace ottenuta nel mondo, la normalità costituzionale ristabilita, e il popolo chiamato a ricomporsi nelle feconde attività delle opere civili; ed io, per il primo, nell'accettare di riprendere questo seggio, lo faccio augurandomi di doverci rimanere per un tempo brevissimo.

Che se, egregi colleghi, l'augurio non fosse per compiersi, se a me come a voi si imponesse di rimanere ancora a lungo nell'ufficio, perchè non così presto vedessimo il conseguimento di quella superiorità di forze materiali e morali dalla parte dell'Intesa, che assicuri colla fine di questa guerra la fine di ogni guerra, se lontana, più che noi non vorremmo, fosse quella restaurazione dell'ordine europeo, la quale, fondandosi sopra la forza del diritto piuttosto che sul diritto della forza, permetta agli Stati di rientrare nella loro tranquilla operosità, ed alla civiltà umana di riprendere il suo corso così tragicamente interrotto verso la supremazia e l'efficienza delle sanzioni giuridiche nei conflitti fra le genti d'ogni paese — ... vi ho ripetute, egregi colleghi, le parole ... con cui chiudevo il mio discorso del 10 agosto 1914 — se intonammo ancora nel 1918 «il proseguire il fragore delle armi, ... mo fidenti che la storia ... persone, dal momento che essa reca in grembo i ... migliori e maggiori destini».

Tittoni al Consiglio provinciale di Roma

Roma, 12, notte.

Il senatore Tommaso Tittoni, inaugurando a palazzo Valentini il Consiglio provinciale di Roma, ha pronunziato il seguente giudizio sull'attuale situazione internazionale: «È colla coscienza sicura del dovere ... mondo e serenamente compiuto che noi ... riamo oggi gli eventi, che per la prima volta, dopo quattro anni di alternative ed ... ... vicende, cominciano a volgere più in modo veramente decisivo alla grande, alla nobile causa per la quale combattiamo. Se da un lato la mancanza di concordia e non pochi errori ed omissioni penalizzarono nel primo tempo, l'azione degli eserciti dell'Intesa, commettevano ... fece commettere agli Imperi centrali ... la guerra, l'irresistibile ... di ... si ... agli interessi ed alle ragioni di umanità, in guisa da ... il mondo ... levarsi contro di essi ... vi è alta coscienza ... L'intervento degli Stati Uniti ... ... la questione ... ... dell'Austria-Ungheria ... delle nazionalità oppresse ... per fortunatamente ... ... italiano ... ... la Russia, ... dietro la ... e i fattori principali della vittoria finale dell'Intesa. L'America forniva agli Alleati, nel momento in cui più ne avevano bisogno, crediti e materiali, grano, e petrolio, tonnellaggio, armi, munizioni e rinforzi di uomini, la cui pressione già si è fatta sentire sul fronte francese e più forte si farà sentire ogni giorno che passa, ed anche sugli altri fronti. Quanto all'Austria, ... veramente ... ... la soluzione del problema polacco e del problema slavo, non invano. Non ... ... il problema polacco per l'opposizione irriducibile della Germania; non può risolvere il problema slavo per l'opposizione irriducibile dell'Ungheria. Polacchi e slavi sono ormai persuasi che solo il trionfo dell'Intesa può assicurare la loro indipendenza ... e ... ... di tutte le nazionalità oppresse ... ... del ... ... tre anni, nel mio discorso al Trocadero: «L'Austria non ha compreso che, trascinando incautamente l'Europa in una spaventosa conflagrazione, per la quale tanto rovine si accumulano ed il sangue di una intera generazione scorre, veniva necessariamente a sollevare dinanzi a tutti il grande problema delle nazionalità oppresse, che il desiderio generale della conservazione della pace aveva deliberatamente fatto mettere da parte per tanti anni. Essa non ha compreso che questo problema non vuole posto non importava che una sola, facile ed ineluttabile soluzione: la federazione».

I problemi del dopo guerra
nel discorso dell'on. Falcioni

Novara, 12.

Il Consiglio provinciale ha proceduto oggi alle nomine dell'ufficio di Presidenza, riuscendo eletti a presidente l'on. Falcioni Alfredo, a vice-presidente il comm. avv. Fantucci. Il presidente, assunto il ... ufficio, dopo aver ringraziato i colleghi della rinnovata fiducia, ed aver constatato come l'attuale sessione del Consiglio si inauguri sotto auspicii ... per il Paese, accenna allo studio dei problemi del dopoguerra. Avverte che questo provvedimento riuscirà tanto più efficace, se l'enumerazione del complesso fabbisogno sarà fatta con un ragionato collettivo alla realtà della situazione finanziaria del Paese.

Soggiunge che al compimento del vasto programma deve contribuire la cordiale intesa degli Stati, sia avvicinando l'ingresso finanziario al più graduale riduzione dei cambi, sia coordinando un equo regime di tariffe doganali e ferroviarie in modo da sopprimere quella disparità di trattamento che non ha più ragione di sussistere colle attuali relazioni internazionali cementate dal sangue comune.

Constata che la dura esperienza di questi anni abbia dimostrato la necessità di mettere in valore le naturali ricchezze del Paese. Non più terre incolte se vorremo bastare a noi stessi nella produzione del grano. Non più dispersione di acque pubbliche, ma mediante la pratica soluzione del problema idroelettrico e della navigazione fluviale, produzione di energie nuove, destinate in uno a superare l'esistente deficienza del carbone, le altre ad intensificare i mezzi di trasporto. (*Approvazioni*). Accenna all'autonomia interessante per la Provincia della requisizione del bestiame, ed invoca in proposito norme e sistemi più equi, ponendo bensì in prima linea le supreme esigenze dell'Esercito, ma senza trascurare quelle delle famiglie dei combattenti, tenendo anche presente la necessità di conservare il nostro patrimonio zootecnico che è tanta parte della ricchezza nazionale. (*Approvazioni vivissime*). Invita tutti i colleghi ad intensificare l'autorevole ed efficace opera loro nell'interesse della Provincia e della Nazione, ritenendo che so'tanto dall'unione dei consensi e dalla concordia degli animi il Paese può attendere il raggiungimento delle sue idealità. (*Applausi generali*).

Per la causa della Provincia, il presidente del Consiglio ha proposto un ordine del giorno invocante la revoca del divieto ordinato dall'Autorità militare, che fu accolto all'unanimità e spedito pel tramite del Prefetto al Comando Supremo.

Il Consiglio ha discusso ampiamente le questioni della requisizione del bestiame e dei boschi, esprimendo vive lagnanze pel modo con cui tali operazioni sono state ordinate ed eseguite.

Si discute quindi il conto consuntivo ed altri argomenti ed alle 17 la seduta è tolta.

Nelle altre provincie

AVELLINO, 12. — Venne inaugurata la sessione del Consiglio provinciale. Sono stati rieletti ad unanimità: presidente l'on. Tedesco, vice-presidente il marchese Trione, segretario il cav. Giulio D'Andrea. L'on. Tedesco, premesso un ringraziamento all'assemblea, ha pronunciato un patriottico discorso interrotto da frequenti fragorosi applausi, esaltando le glorios gesta dell'esercito e dell'armata d'Italia, inviando un saluto ai valorosi combattenti nostri ed alleati ed un profondo omaggio di devozione e di amore all'augusto Sovrano.

PARMA, 12. — Oggi il Consiglio provinciale ha confermato all'unanimità a suo presidente l'onorevole ministro Berenini, che ha pronunciato un discorso applauditissimo.

PISA, 12. — Nella sua odierna adunanza il Consiglio provinciale ha confermato a presidente il comm. Pietro Cesare Bonvenuti, a vice-presidente l'on. Arnaldo Dello Sbarba ed a segretario il comm. Giuseppe Giuli.

ROVIGO, 12. — Il Consiglio provinciale ha rieletto il comm. avv. Ugo Mazzo presidente, l'avv. Vittorio Ferracini vice-presidente, il comm. Vittorio Pola segretario. Hanno pronunciato patriottici discorsi, applauditissimi, il presidente Manzo, il prefetto comm. Cian ed il presidente della Deputazione comm. Carrer. Sono stati spediti telegrammi a S. M. il Re ed al generale Diaz, bene augurando alla vittoria delle nostre armi.

VICENZA, 12. — Il Consiglio provinciale ha così costituito il suo ufficio di presidenza: presidente comm. avv. Marco Tattara, vice-presidente cav. avv. Antonio Breganze, segretario cav. dott. Oreste Lampertico. Ha avuto luogo una patriottica dimostrazione di omaggio al Re ed al Governo.

Un ordine del giorno degli operai dei tabacchi

Roma, 12, mattino.

Ha avuto luogo a Roma il convegno dei delegati delle manifatture tabacchi del Regno. Fu presente per la manifattura tabacchi di Torino il compagno Pacchero. Fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno, discutendo le merito alla ... dalla categoria tabacchi; rilevato che le Sezioni aderenti alla Federazione, da ... che erano nel 1915, nel 1918 raggiunsero la quasi totalità, malgrado l'impossibilità in cui si è trovata la Federazione di ... in questo periodo di guerra la propaganda e l'andamento delle singole Sezioni; ritenuto ... che ... ancora ... Manifatture deve entrare nella grande famiglia federale per dare all'Ente rappresentativo della categoria il valore e la potenza necessari per la ... degli interessi comuni di fronte all'azienda di Stato; considerato che la Commissione consultiva nominata nel penultimo Convegno non ha potuto funzionare per l'eccezionale condizione in cui si è trovato il Paese, e che perciò è tenuto a ... alla Federazione ... ... opera sua, in modo per contro che ... di carattere tecnico e di rappresentanza, diretta delle maestranze delle cinque Manifatture sia ... indispensabile tanto per la difesa degli interessi di categoria, quanto per l'opera di organizzazione delle Sezioni; delibera di approvare in linea di massima tale criterio, dando mandato alla sede centrale di ... la ... della ... ... per la relativa approvazione, al prossimo Congresso nazionale, stabilendo intanto di ... ... Sezioni a ... alla sede centrale un contributo ... straordinario, ... in grado di compiere una più attiva opera di propaganda e di risveglio nelle Sezioni di categoria».

Cronaca Cittadina

Servizio volontario civile

La Prefettura comunica: Tutte le direzioni ed aziende industriali o laboratori di lavoro le quali, o per divieto di esportazione, o per limitata necessità di produzione, o per altre cause diverse, siano obbligate a diminuire in numero d'opera ed a licenziare operai, sono invitate a segnalare immediatamente i nominativi di coloro che rimangono disponibili alla Commissione centrale per il servizio civile, la quale provvederà a proporre subito il collocamento degli operai stessi presso industrie di guerra e curerà la loro definitiva assegnazione. Così pure tutti gli operai disponibili sono invitati a presentarsi presso i vari organi del servizio civile, sia comunali che provinciali, i quali provvederanno per indirizzarli alla Commissione centrale le specialità denunciate e la località ove gli operai desiderano occuparsi.

Per provvedere all'urgente richiesta del Ministero delle armi e munizioni dovuta alla necessità di inviare militari ai servizi metodici automobilistici, è necessario che vengano immediatamente inviati direttamente alla Commissione centrale per il servizio volontario civile (Ministero industria, commercio e lavoro) i nominativi e gli indirizzi precisi dei patentati conduttori di automobili, che potranno essere adibiti alla condotta dei veicoli militari nel luogo della loro residenza.

Un memoriale dei lavoratori dello Stato

Ieri mattina è stata ricevuta dal vice-prefetto una Commissione dei lavoratori dello Stato adibiti alla lavorazione delle armi e munizioni, composta degli operai stessi Ugo, Fontana Emilio e Cresseri Mario, i quali, saputo che era di passaggio per Torino il sottosegretario di Stato on. Nava, desideravano raccomandare il memoriale già presentato al ministro il 10 luglio u. s. e che comprende vari miglioramenti. Il vice-prefetto, nel comunicare che l'on. Nava era già partito per la volta di Parigi, ha esposto i rilievi che il sottosegretario gli aveva detto di comunicare, e cioè che gli sono postulati del formulato ogetto dei desideri degli operai dell'Arsenale ed officine erano allo studio presso le singole Direzioni degli stabilimenti locali, e che al suo ritorno avrebbe notificato alla Commissione le deliberazioni che prenderebbe al riguardo, e che si augurava avrebbero soddisfatto le aspirazioni degli arsenalotti di Torino.

Sequestro di stabili di sudditi nemici

Con recenti decreti prefettizi sono stati posti sotto sequestro i beni stabili di Hess Giuseppe fu Giuseppe, in Torino; di von Heneler barone Francesco, del fratello Giuseppe, della sorella Teresa nominata Stoberg e della madre Ludovica vedova Heheler, in Moncalieri; di von Kindeler Hus fu ... in Torino; di Velsyn Margherita maritata Serche, in Torino, e di Gessner Ignazio fu ..., in Torino. Complessivamente ora, oltre il valore dei diversi beni mobili non ancora ... il Torino sotto sequestro beni immobili e mobili di sudditi nemici per un ammontare di circa L. 3.500.000 in provincia di Torino.

Riunione di pensionati

I pensionati dello Stato, delle ferrovie e delle pubbliche amministrazioni sono vivamente invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 15 andante alle ore 9,30, col permesso di S. E. il tenente generale Sartirana, comandante il Corpo d'armata di Torino, nel salone del cinema Ghersi, gentilmente concesso per comunicazioni importantissime. I pensionati dovranno presentarsi alla porta d'ingresso muniti del libretto personale della pensione.

La beneficenza

Il Circolo « Giuseppe Giacosa » a mezzo del suo presidente prof. Florio Foa, ha consegnato al Comitato di Propaganda della Croce Rossa Italiana in Torino la somma di L. 1000, quale provento netto della serata benefica e del Banco di beneficenza al teatro Scribe.

Una tragica disgrazia

Industriale che ferisce sè stesso e gravemente il nipote

Una grave disgrazia è accaduta ieri sera a Bardassano nella villa Cistone. L'industriale signor Giacomo Viarengo, d'anni 29, abitante nella nostra città in corso Massimo d'Azeglio, recatosi in villa domenica, si accingeva ieri sera a far ritorno a Torino, quando nel riprendere la propria rivoltella che aveva posato su un tavolino s'accorse che aveva il cane alzato. Chiese di ciò spiegazioni ad un nipotino presente, Donato Mannino, d'anni 11, il quale poco prima, all'insaputa di tutti, aveva maneggiato la rivoltella che però il Viarengo sapeva di avere, per misura di precauzione, scaricato di tutti i proiettili. Il nipote lo consigliò ad abbassare il cane, il che fece il Viarengo, ma più prevedendo il tragico caso che ne avvenne. Il ragazzo, infatti, visto solo aveva ricaricato l'arma coi proiettili che lo zio aveva riposto in un cassetto, circostanza che taceva, cosicchè quando il Viarengo, come gliela inconsciamente dallo stesso nipote, mosse il grilletto parti un colpo. Il proiettile trapassava da parte a parte la mano del Viarengo ed ucendo andava a colpire il piccolo Donato all'addome. La ferita dello zio apparve lieve, ma assai grave apparve invece subito il caso del nipote, il quale con ogni precauzione ieri sera venne trasportato a Torino all'Ospedale di San Giovanni, dove i medici dottori Campora e Carlo prestarono ai due feriti le cure più urgenti. Lo stato del Mannino appariva gravissimo, essendo la ferita all'addome penetrante in cavità, cosicchè i due medici non esitarono a sottoporre subito il ferito alla laparotomia. Da questo atto operativo risultò che il Donato aveva avuto perforato lo stomaco e l'intestino era stato pure perforato in più punti. Il dottor Campora, aiutato dal dottor Cirio, praticò punti di sutura nelle delicatissime parti lese e quindi il povero ragazzo, giudicato in pericolo di vita, venne ricoverato in una camera a pagamento dell'ospedale. Pure il Viarengo venne medicato e fu dichiarato guaribile in 12 giorni. Il Viarengo si presentava, dopo la medicazione, in Questura a raccontare, con angoscia facilmente immaginabile, il pietoso caso occorsogli. Il Viarengo fu trattenuto e della cosa è stata avvertita l'autorità giudiziaria per i necessari incombenti di legge.

Voci del pubblico

Riceviamo: « Permetteteci, a proposito di prezzi eccessivi? Tutti sanno quanto è estesa nell'Italia centrale e meridionale la coltivazione del pomodoro. Chi scrive lo pagò giorni addietro al minimo da 0,40 a 0,70 al chilo, in Toscana e nelle Marche. Ma sulla piazza di Torino si è venduto fino a pochi giorni fa 2 lire, e stamane si vendeva a Porta Palazzo 1,40 al chilo. Non dico delle frutta, che si vendono il quadruplo addirittura dei luoghi di produzione. Nel meridionale, a Napoli, le pesche costano L. 0,70 il chilo. E' opera di pochi grossisti incettatori che signoreggiano il mercato. E' una ben dolorosa constatazione se debba rimaner tale! ».

Il ferragosto e i trams provinciali

Nella ricorrenza della festa della Madonna di mezzo agosto, i biglietti andata-ritorno distribuiti sulle linee di Volpiano, Brusasco e Settimo a decorrere da mercoledì, 14 corrente, saranno validi pel ritorno a tutto giovedì, 16 corrente incluso.

Due fogli di esonero

Sono stati smarriti due fogli d'esonero dai seguenti operai esonerati: Cerato Giuseppe abitante in via Chiomonte, N. 9; Vacchio Luigi, abitante in via Amerigo Vespucci, N. 53. Il Corso, oltre al foglio d'esonero, aveva pure il foglio di congedo. Entrambi si raccomandano a coloro che ne sono in possesso di voler restituirli all'indirizzo suddetto.

Note spicciole

E' aperto il concorso ad un posto di studio vacante nella fondazione Bricco. A termine delle RR. Patenti 11 febbraio 1818, art. ..., sono concorrenti tutti coloro che sono dell'agnazione o cognazione del fondatore e che possono far constare di essere applicati o in grado di applicarsi agli studi legali o a quelli delle Leggi o della Medicina. A norma dello stesso articolo, gli aspiranti dovranno far pervenire entro un mese dalla data del presente, alla Segreteria del R. Collegio Carlo Alberto, la loro domanda in carta da bollo da L. 1.

Per l'indennità ai maestri pensionati del Comune di Torino

Per opportuna norma dei maestri pensionati, i quali desiderano usufruire della concessione della temporanea indennità deliberata dal Comune, il Segretariato Magistrale avverte che, allo scopo, essi devono presentare entro il 31 corrente agosto, la domanda, il certificato dell'agenzia delle imposte del Comune di residenza; ed atto di notorietà rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza, da cui risulti che il pensionato non ha altri redditi o cespiti d'entrata all'infuori della pensione ed assegno municipale di cui è provvisto.

Zucchero per fabbricanti

Il Municipio comunica: « Nei giorni di martedì, 13, e mercoledì, 14 agosto verranno distribuite dall'Ufficio Annona e Tessere — via Corte d'Appello, N. 4 — le tessere per l'acquisto dello zucchero per fabbricazione di prodotti zuccherati. Gli interessati devono presentarsi con la licenza di fabbricazione rilasciata dall'Intendenza di Finanza ».

Seguendo la Cronaca

Tutte le industrie moderne

si trovano compendiate nell'ormai celebre *Ricettario industriale* dell'Ing. *I. Ghersi* che ora esce in bellissima settima edizione notevolmente migliorata e completamente aggiornata. Nella presente edizione l'Autore ha saputo, con finissimo senso di opportunità e di misura e con profonda cognizione degli attuali bisogni più svariati dell'industria nazionale, eliminare tutto quanto era vecchiume o sorpassato, sostituendovi con continua e continua di procedimenti nuovi, controllati ed estratti dalla pratica durante questi ultimi tre anni di stupendo risveglio industriale. Più che di un ricettario trattasi di una vera e propria *Enciclopedia moderna per le industrie*, di un libro di consultazione costante, per il tecnico, per l'ingegnere, per il chimico, per l'industriale, per l'operaio intelligente ... inoltre, vivente una vita d'indirizzo e trovandosi alle prese con quesiti, problemi da risolvere, difficoltà di ... praticamente difficili.

E in 9233 procedimenti che contiene questa nuova edizione nuova fra elevare i seguenti nuovi argomenti: *Acido acetico* - *Acciaio rapido e sue forme* - *Alluminio* - *Agglomerati* - *Alluminio e sue leghe* - *Candeggina* - *Carta e cartoni* - *Cellulosa* - *Colle* - *Colloidi* - *Decolorazione* - *Emulsioni* - *Esplosivi* - *Gelli* - *Leghe metalliche nuove* - *Lubrificanti* - *Malte* - *Olii e grassi* - *Saldatura* - *Saponi* - *Utilizzazione dei cascami industriali* - *Vernici per aeroplani ed aerostati* - *Zincatura, procedimenti nuovi.*

Giudicando la sua sobrietà ed oggettiva compilazione, sulle questioni più incerte, scegliendo quanto di superfluo, di valore dubbio o non acquisito all'esperienza pratica, il *Ricettario industriale*, nella sua attuale settima edizione, consta di 1500 pagine, di fitta composizione. Costa solidamente rilegato in tela americana, *Lire 14* (prezzo non aumentato) ed è pubblicato dall'Editore Ulrico Hoepli di Milano che lo spedisce franco nel Regno dietro rimessa dell'importo per cartolina-vaglia.

Un altro magnifico lavoro dell'Ing. Ghersi è il seguente, pure recente: *Prodotti e Procedimenti nuovi nelle Industrie* - *Materiali naturali e artificiali* - *Succedanei* - *Surrogati* - *Imitazioni*, di pagine IV-262, con 119 incisioni (prezzo L. 4.50), che costituisce un utilissimo complemento al *Ricettario industriale* ed è pure pubblicato dall'Edit. U. Hoepli di Milano nella collezione dei *1500 Manuali Hoepli*.

Le Vitamine

E' una scoperta scientifica recentissima, secondo cui il valore nutritivo degli alimenti non è determinato soltanto dai principi azotati e idrocarbonati che contengono, ma dalla presenza di sostanze non ancora ben definite ma di tanta importanza per la vita, che vennero dette appunto *vitamine*. Ne sono ricchi il cervello, le uova; la cottura prolungata del latte distrugge in parte le sue vitamine.

L'Idros è acqua fonte di vita, sia lecito quindi chiamarla una *vitamina!*

Moltissimi ufficiali di passaggio

a Milano scendono al *Palace Hotel*, piazzale Stazione Centrale. La cosa si spiega, perchè si tratta di una Casa di primo ordine, comodissima per la sua vicinanza alla Stazione e di grande convenienza sotto ogni aspetto. Particolarmente accurata vi è la cucina.

I Divertimenti

Come non morir dalle risa quando il fratello di CHARLOT fa il pirata sopra un sottomarino?

In seguito a quali buffe e complicate peripezie il fratello di Charlot (Sidney Chaplin) passò da cameriere a comandante di sottomarino il pubblico vide ieri al *Cinema Italia*, e ne ha fatto le più matte risate. Sidney Chaplin ha del fratello « Charlot » la mimica irresistibile, e in questa Casa Keystone lo ha incorniciato in una serie di avventure comiche iperbolicamente felici. Ieri si è riso continuamente al *Cinema Italia* (dove accanto un sottomarino vero e un grande transatlantico carico di passeggeri è poi affondato... senza vittime) e il tragico e il comico sono così abilmente alternati che il divertimento del pubblico è sempre grandissimo.

40.000 000.000 a una corona

Oggi l'avventuroso lavoro si replica, per l'ultimo giorno, completato da:

La gigantesca preparazione americana

spettacolosa film ufficiale del Governo degli Stati Uniti, gentilmente concessa in esclusività al *Salone Ghersi*. Ieri questa meravigliosa cinematografia si svolse fra la generale ammirazione e sommo entusiasmo.

PINA MENICHELLI

Domani questa diletta attrice, nella sua nuovissima film: *Visi e maschere.*

Oggi al Royal Cinema, C'è Fortunello... trema!

Lo spettacolo molto original
che si svolgeva ieri nel Royal,
ha richiamato un mucchio di ragazzi
che ridevano tutti come pazzi
nel veder Fortunello lavorare
e Cirillino fargli da compare.
Se poi diremo che c'è pur la Checca,
vedrete che il Royal oggi è la Mecca
dove andranno i bambini in processione.
Avanti, avanti, è l'ultima occasione
per vedere Fortunello in arte unito,
la Checca coi calci il saluto
e Cirillino tanto biricchino!
... Avrà un dono graziolo ogni bambino.

P. L. M. al CINEMA AMBROSIO

La prima serie di questa colossale cinematografia è stata ieri ammirata da numeroso pubblico. Il grandioso romanzo di Saverio Montepin, *Il delitto della Parigi-Lione-Mediterranée*, dal quale la film è tratta, giustifica la più grande attesa e il successo fu enorme. Da oggi le repliche. Il Jardin d'Été è nel periodo della maggiore affluenza di pubblico, deliziato dalla musica, dalle danze e dalla freschezza dell'ambiente.

"IL DOPPIO VOLTO" di Matilde Serao Oggi al CINEMA SPLENDOR

Da oggi a tutto giovedì: *Il doppio volto* di *Matilde Serao*. Venerdì: *Ercole*, protagonista *Gigetta Morano*. Prossimamente: *La piccola del sesto piano*, con Susanna Grandais.

Il grande successo di FREGOLI al PARCO MICHELOTTI

Il mago della trasformazione, il comm. Leopoldo Fregoli, fa letteralmente gremire questo fresco ritrovo, ottenendovi grandiosi successi di meraviglia e di risata. Stasera egli replichera: *Crispino*, che ottenne un vero trionfo di stupore e di applausi.

Giovedì 2 Spettacoli

veramente straordinari, con programmi magnifici, alle ore 16 e alle ore 21. Quale famiglia vorrà perdere una così bella occasione per far divertire i propri ragazzi?

"La vergine dei veleni" al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Grande successo di curiosità e di interessamento ottenne ieri questo stranissimo dramma, una delle più originali fantasie cinematografiche. La storia della giovane donna che, per essere stata esposta agli effluvi di una terribile pianta venefica, diventa a sua volta propagatrice di veleno e sparge malanni e morte intorno a sè, è delle più terrificanti. E il pubblico vi si appassionò, affascinato dalle peripezie tragiche della protagonista e da un intreccio altamente romanzesco. Ottima la messa in scena e vibrante l'interpretazione della bella Lina Chiesa. Da oggi le repliche. Il programma è completato dal

Giornate di Guerra N. 17

ricco di numerosi quadri nuovi, inediti e di eccezionale interesse.

Sempre lattivendoli adulteratori

La Prefettura comunica: Furono denunciate all'autorità giudiziaria, le seguenti persone per aver messo in commercio latte adulterato: Grasso Maria fu Lorenzo, lattivendola, corso Casale, ... annacquamento al ... per cento; ... Lucia nata ..., lattivendola abitante via ..., annacquamento al ... per cento; ... lattivendolo abitante a ..., ... 12 per cento; ... Giuseppe, lattivendolo, corso San ..., ... 17 per cento; ... Pierino Michele, lattivendolo, abitante a Legni, cascina Armanina (annacquamento al 5 per cento); Gattiglia ... e Bolfre Antonia, madre e figlia, lattivendole, Corso Orbassano, 55 (scrematura al 20 per cento). Si è inoltre affidato che Ghiberto Giuseppe, lattivendolo, corso San Maurizio, n. 30 e recidiva, perchè già denunciato all'Autorità giudiziaria, il 31 gennaio u. s., per vendita di latte annacquato al 25 per cento e scremato al 21 per cento; Ferrero Michele, lattivendolo, abitante a Leyni, cascina Armando, è recidivo perchè già denunciato il 23 aprile u. s. per avere introdotto in città, per la vendita, latte annacquato al 16 per cento e scremato al 21 per cento; Goitre Maria lattivendola, Corso Orbassano, n. 90, è recidiva perchè già denunciata all'Autorità giudiziaria il 26 marzo u. s. per vendita di latte scremato al 37 per cento.

Inoltre il Pretore urbano condannava: Mecca Giacomo, lattivendolo, abitante a Cirè, a L. 100 di ammenda e spese perchè il 30 marzo u. s. introduceva in città, per la vendita, latte annacquato all'8 per cento; Giordano Antonio, lattivendolo, abitante in Rivarolo Canavese, a L. 100 di ammenda e spese, perchè il 30 maggio 1918, introduceva in città per la vendita, latte annacquato al 9 per cento.

REATI E PENE

Cinque colpi di rivoltella contro un brigadiere

(*Tribunale Militare di Torino*).

Il soldato Giuseppe Chiolero, del Distretto di Ivrea, se ne rimaneva a Torino arbitrariamente, perchè come egli asseriva, ammalato, ma la malattia... non era che una scusa buona alla sua assenza. E un giorno, su informazioni avute, il brigadiere dei RR. CC. Sestero andava a pescare nelle case popolari di via Tripoli, 37. Il Chiolero saltava da una delle finestre di casa sua e si dava a precipitosa fuga pei campi, rincorso dal brigadiere e da altri carabinieri. All'altezza della cascina Massera, succedeva una drammatica scena, che per poco, non ebbe un tristissimo epilogo. Il Chiolero vistosi perduto, si gettava improvvisamente a terra, protetto da una siepe, ed estratta dalla tasca, fulmineamente, una rivoltella, esplodeva alla sola distanza di cinque o sei metri, ben cinque colpi contro il brigadiere Sestero. Due proiettili raggiunsero lo scopo, ma se uno di essi ferì alla coscia sinistra il brigadiere, l'altro, per una miracolosa casualità, veniva arrestato e così reso innocuo, dal portamonete e dalle monete in esso contenute, del Sestero. Il violento Chiolero riesciva a svignarsela, e soltanto poteva essere arrestato il giorno appresso, in casa sua, dove imprudentemente era andato a nascondersi. Il Chiolero è indicato dalla Questura come individuo prepotente, manesco, anche verso la propria madre. La sua famiglia è composta in parte di disgraziati. Il padre da oltre 18 anni si trova internato in un manicomio, due fratelli del Chiolero sono ciechi dalla infanzia.

L'imputato ha mostrato durante tutto il dibattimento, la più assoluta indifferenza, anche quando il P. M. concludeva la sua requisitoria chiedendo per lo sciagurato la fucilazione nella schiena. Dopo la commovente arringa dell'avv. Paoli, il Tribunale si ritirava per la sentenza, e dopo una lunga seduta in camera di deliberazione condannava il Chiolero ... ... alla pena dell'ergastolo, previa degradazione, beneficiandolo così delle attenuanti generiche. L'imputato ha ascoltato la grave sentenza con indifferenza, quasi con trascuranza. Episodio pietoso: una giovine signorina, rompendo in singhiozzi, s'avviticchiò in un disperato abbraccio al condannato, e soltanto i carabinieri poterono allontanarnela.

Da capo-posto a recluso

Il caporale-maggiore Cesare Bellonica, del 54.o fanteria, aveva trovato un facile espediente per battere moneta, e facilissimo per finire in carcere. Addetto ad una compagnia presidiaria di un distaccamento qui in Piemonte, fungeva qualche volta come capo-posto della guardia alla prigione. E durante questa sua funzione commetteva appunto i furti che ieri lo portarono sul banco dell'accusa. In quella prigione erano rinchiusi per le relative pene gli operai puniti di uno stabilimento ausiliario. Lo scaltro caporale, all'insaputa dell'ufficiale di sorveglianza, signor Traverso, alla dipendenza del quale era tutta la guardia, con la scusa di un ordine ricevuto faceva deporre ai puniti, nell'atto di entrare in prigione, ... le somme che avevano eventualmente in tasca. Senonchè alla loro uscita, quando avveniva la restituzione, la somma era di molto diminuita. E così a certo Giuseppe Franco di 270 lire il tesoriante non ne consegnò che 130; ad un altro operaio, Pietro Merlo, di 1200 non ne diede che 900. A mettere fine a questa furfanteria vennero tosto le denunzie delle vittime. L'Autorità militare invitava il Bellonica a pagare, per evitargli maggiori conseguenze. Ed egli si faceva concedere una breve licenza il 16 giugno scorso, onde andare a casa per ritirare da un suo parente l'occorrente somma. Ma prendeva il volo e non si costituiva che al 23 dello stesso mese. Processato, non riesciva ieri a rigettare le gravi accuse che pesavano su di lui, e si buscava 7 anni di reclusione ordinaria, pena differita alla cessazione della guerra.

ULTIME NOTIZIE

Progressi francesi
tra l'Avre e l'Oise

PARIGI, 12, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Fra l'Avre e l'Oise le nostre truppe hanno preso il villaggio di Gury e fatto qualche prigioniero a nord di Roye-sur-Matz e Chevincourt. Sul fronte della Vesle abbiamo respinto due violenti attacchi nemici sulle nostre posizioni della riva settentrionale della regione di Fismes. Ovunque, altrove, notte calma.

Il comunicato tedesco dice: Tra l'Yser e l'Ancre parecchi attacchi parziali nemici non riuscirono. A nord della Lys respingemmo un attacco inglese. Sul fronte di battaglia il nemico sferrò stamane di buon'ora violenti attacchi a nord della Somme e tra la Somme e Lihons. Essi furono respinti per la maggior parte sotto il nostro fuoco e in parte con un contrattacco. Durante i combattimenti per Lihons il nemico avanzò oltre questa località verso est. Un contrattacco lo respinse nuovamente fino ai margini settentrionali e orientali del villaggio. Violenti combattimenti parziali tra Lihons e l'Avre. A sud-ovest di Chaulnes attaccammo il nemico e prendemmo Hallu. Dalle due parti della strada Amiens-Roye respingemmo attacchi nemici. Fra l'Avre e l'Oise forti attacchi continuati fino alla notte non riuscirono. Appoggiati da vicino dall'artiglieria e seguendo da presso i tanks i francesi cercarono qui di forzare il passaggio, ma furono arrestati dalla nostra fanteria e dall'artiglieria dinanzi alle nostre linee.

La lotta a Roye e Lassigny

Londra, 12, notte.

L'Agenzia Reuter è informata che gli inglesi hanno raggiunto i margini di Bray. I tedeschi contrattaccano violentemente fra la strada di Roye e la Somme con un importante numero di Divisioni fresche e numerosa artiglieria. A sud-ovest di Roye la loro reazione è particolarmente violenta. Sulla parte meridionale della linea di battaglia è impegnato un combattimento per il possesso dell'importantissima posizione del massiccio di Lassigny.

Rilievi sulla reazione nemica

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 12, notte.

Quelle violente reazioni nemiche, che erano attese come inevitabili, ma che sino a sabato sera restavano latenti, sono incominciate ieri. La resistenza tedesca ha preso ad indurirsi fortemente fra la Somme e l'Avre, cioè sul centro del grande attacco anglo-francese. Da Cambrai, da Peronne, da San Quintino larghe colonne di riserve si sono fatte innanzi a marcie forzate. Alcuni centri ai quali si erano spinte le avanguardie montate e meccaniche di Haig hanno dovuto essere temporaneamente riabbandonate di fronte alle masse nemiche sopraggiungenti. La reazione si manifesta attiva anche a nord della Somme sulle alture a ponente di Bray, dalla quale però fra gli inglesi, assistiti dagli americani, d'anno adesso non più di due miglia. In complesso l'impressione del «Times» e di altri giornali è che una temporanea sosta dell'avanzata dall'Avre in su sia ormai inevitabile.

Ulteriori progressi immediati si attendono invece al sud dove il generale Humbert, che colla terza armata francese ha fatto un nuovo brillante elemento nella offensiva, sta spingendosi verso Lassigny. Non si prevede però facile la conquista del massiccio di Thiescourt, per colturare il quale i tedeschi si batterono così disperati al principio della loro fallita impresa contro Compiègne. Frattanto la linea sulla quale tra la Somme e l'Avre stavano schierati ieresera gli avamposti di Haig coincideva sommariamente con quella del giugno 1916. Le voci, che ieri la facevano ritenere sorpassata, erano premature. Il nemico potrebbe dunque ancora tentare di far barriera lungo i suoi trinceramenti di due anni addietro. Chaulnes e Roye rimangono nelle sue mani. Al tempo stesso una puntata eseguita dagli inglesi su Hallu ha spezzato le comunicazioni dirette fra le due borgate e Roye potrebbe restarne inservibile. Sarà però il caso di lasciare proleste.

Lo scacco germanico in Francia
nei fogli austro-tedeschi
Mudra in disponibilità

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 12, notte.

La popolazione viennese non è precisamente addolorata pei successi degli alleati contro i tedeschi, ricordando che Berlino si fregò le mani quando fallì l'offensiva del Piave. Ciò nota anche il corrispondente viennese della *National Zeitung*, il quale dice che la stampa esprime il parere che, perdurando il cambiamento di fortuna nella guerra, ci avvicineremo ad una pace per accordi. Ma la *N. F. Presse* soggiunge che gli Imperi alleati devono unirsi più che mai nel pericolo comune. I fogli tedeschi sono inquieti, tantochè la *Tages Zeitung* scrive: «La Germania ha fatto sempre una guerra di difesa ma questo scopo difensivo è raggiungibile solo col successo militare». La *Frankfurter Zeitung* chiede che il Comando dica la verità e protesta contro i pangermanisti, che attribuiscono l'insuccesso alla depressione destata nell'esercito del Kronprinz dal discorso di Kuehlmann. Soggiunge: «Mai non aspettammo prodigi da questa campagna e che bastasse la comparsa dei tedeschi sul teatro della guerra per vincere. Inutile celare la gravità della situazione creata dalla caduta di Montdidier. Il Comando dovrà mutare le sue disposizioni». Il *Berliner Tageblatt* opina «che il terreno non si debba riguardare come scopo, ma come teatro della lotta».

Il generale Mudra, consigliere del Kronprinz, è stato collocato in disponibilità.

Scontro tra navi leggere
inglesi e germaniche
Dirigibile tedesco abbattuto

Londra, 12, notte.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Forze leggere britanniche, accompagnate da forze aeree, effettuarono la mattina dell'11 corrente una ricognizione sulla costa della Frisia orientale. Furono attaccate da forze tedesche e sei canotti a motore affondarono. Sono queste tutte le nostre perdite. Le nostre forze aeree attaccarono un **aeronave tedesca a nord dell'isola Ameland da grandissima altezza e l'abbatterono in fiamme sul mare.**

La situazione in Russia
I consoli francese e inglese rimessi in libertà

Parigi, 12, notte.

Un dispaccio da Stoccolma annuncia che, in seguito ai passi effettuati dal rappresentante della Svezia a Mosca, i consoli di Francia e di Inghilterra furono rimessi in libertà. Questi giornali attribuiscono particolare importanza alle significanti notizie giunte dalla Russia e la liberazione dei consoli alleati a Mosca e la partenza della missione diplomatica tedesca — e si chiedono generalmente se non avverrà ben presto un cambiamento di vedute. Il *Journal* dice che il giuoco tedesco, basato sulla anarchia, sta per crollare. Aggiunge che la situazione è immutata per quanto concerne l'Intesa. Oggi, come ieri, le potenze della Intesa ignorano il potere usurpatore e lavorano con tutti i mezzi alla liberazione dei patrioti russi. Il *Matin* osserva che anche i soldati tedeschi lasciano la Finlandia, ove rimarranno soltanto circa 12.000 uomini. Nello stato attuale della Russia si va formando una situazione morale che permetterà di ottenere grandi effetti con deboli sacrifici.

Il *Temps*, in un articolo sulla situazione della Germania in Russia, si domanda: come Guglielmo II, i suoi generali ed i suoi massimi potranno garantire i risultati ottenuti ad Oriente? E soggiunge: «È probabilmente ciò che essi discutono con Helfferich. Helfferich essendo un economista, forse la discussione non riguarda unicamente i problemi della politica pura. Possono immaginarsi considerazioni più solide. Supponiamo una a caso. Se il Governo tedesco è in grado di provare che le nostre informazioni sono inesatte, non ha che da spiegarsi sulle combinazioni che esso ha elaborate coi bolscevichi. Ecco ciò che ha esposto in un paese neutro del nord un bolscevico, che aveva condotto negoziati a Berlino. La Germania, invocando il trattato di Brest Litowsk, reclamava dal Governo di Mosca un'indennità di nove miliardi di rubli. Dopo trattative — racconta il negoziatore bolscevico — la Germania si è accontentata di sei miliardi a condizione che essi fossero versati nel modo seguente: un miliardo in biglietti di banca emessi sotto l'antico regime; un mezzo miliardo in biglietti degli Kerenski, 3 miliardi 500 milioni in titoli di rendita e ... che sarebbero consegnati ai portatori tedeschi di fondi russi in cambio del loro antichi titoli e infine, ciò che è l'essenziale, 500 milioni di rubli in oro che i bolscevichi preleverebbero nelle casse della Banca di Stato russa e che essi consegnerebbero immediatamente ai tedeschi. In cambio, la Germania dichiarerebbe che essa riconosce l'annullamento di tutti gli obblighi presi dai russi; i suoi portatori avrebbero ... Questa concessione costerebbe poco ai banchieri tedeschi ... la repubblica dei Soviets ... Quest'ultima parte dell'operazione germano-bolscevica non sarebbe che un ... volgare ... Non sarà Lenin che in ultima analisi dovrà decidere sul credito della Russia. Ma la consegna di 500 milioni di rubli in oro sarebbe un fatto concreto che il mondo intero dovrebbe conoscere, giudicare e ricordare in vista delle ... decisioni.

«Quando il «Soviet» bolscevico è fuggito da Arcangelo al principio di questo mese, la sua precipitazione non gli ha impedito di asportare le somme depositate nelle Banche. Bisogna credere che Helfferich, lasciando Mosca, in seguito l'esodo del «Soviet»? È vero che la Germania ha concluso e preparato coi bolscevichi un accordo che la metterebbe in possesso totale o parziale immediato o futuro dello stock d'oro che esisteva in Russia allorchè i bolscevichi assunsero il potere? La questione è posta pubblicamente. Se il Governo tedesco si rifugia nel silenzio o nell'equivoco, si saprà che cosa si deve pensare. Ma le deliberazioni, alle quali partecipa Helfferich, non possono riguardare soltanto i progetti di evacuazione e di trasferimento. Guglielmo II ed i suoi consiglieri esaminano senza dubbio alcune misure di invasione e di occupazione, non fosse altro che per mantenere il prestigio della Germania e per limitare i rischi dell'avvenire. Certamente, distaccamenti tedeschi possono penetrare quando vogliono a Pietrogrado ed a Mosca. Ma le chiavi dell'avvenire non sono in nessuna di queste capitali, più difficili a vettovagliare che a prendere. Esse non sono neppure nel nord, separato da un'enorme distanza e da un rigido clima, la costa murmana e la regione di Arcangelo sono osservatorii, ... che basi di operazione. Il nodo del problema russo è molto più lontano. È nel bacino del Volga, granaio della Russia centrale, deposito della Siberia. È particolarmente in questo settore di Samara, in cui la Transiberiana raggiunge il Volga».

Il «Soviet» rivede
il suo programma di governo?
L'uccisore di Eickhorn giustiziato

Zurigo, 12.

Si ha da Berlino: La «Vossische Zeitung» reca: I commissari del popolo, convintisi che l'attuale forma di governo non può mantenersi a lungo e trascina la Russia alla rovina, hanno deciso una radicale revisione del loro programma, la revoca di molti decreti e l'adozione di un nuovo indirizzo politico ed economico, stabilendo nuove basi per l'incremento commerciale e politico del paese. Il giornale dice di temere che la resipiscenza dei bolscevichi sia giunta troppo tardi.

Un dispaccio da Kiew dice che ieri Donskoi, uccisore del maresciallo Eickhorn, è stato giustiziato.

La rivolta contro i bolscevichi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12, notte.

I giornali di Berlino recano: I giorni dei bolscevichi sono contati. La rete degli ottocento «Soviets» locali è spezzata dopo che è stata tolta loro l'autonomia. Il movimento antibolscevico si estende in tutto il paese. Nel governatorato di Viatka il «Soviet» è stato rovesciato e se ne è costituito uno antimassimalista dei socialisti rivoluzionari. Nel governatorato di Ufa è avvenuto un caso simile. Il governatorato di Twer è in piena rivoluzione. Nel governatorato di Saratoff parecchie località si sono dichiarate contro i bolscevichi. Nei governatorati di Kasan e Novgorod avvengono bagni di sangue contro i bolscevichi. A Kasan è stato ucciso di pieno giorno il capo massimalista Oselkoff. A Pietrogrado e a Mosca i comunicati sono collocati nelle piazze e le mitragliatrici agli angoli delle vie, che vengono percorse da pattuglie di fanteria e cavalleria. I passanti senza legittimazione del «Soviet» vengono arrestati, e le «guardie rosse» approfittano degli imbarazzi del «Soviet» minacciando lo sciopero se non si aumenta loro il soldo.

Un «ukase» di Lenin invita a combattere e distruggere tutti i contadini antibolscevichi. Ieri furono giustiziati numerosi ufficiali e borghesi sospetti di cecofilia. Un proclama affisso agli angoli delle vie invita, a nome di Lenin, ad annientare gli czechi ed i «loro amici».

Perchè la Legazione tedesca
ha lasciato Mosca

Zurigo, 12, notte.

Ieri sera Helfferich si è recato al Quartiere Generale e vi rimarrà parecchi giorni. Farà relazione all'imperatore e parteciperà alle conferenze fra le organizzazioni e ... militari dell'impero. La *Frankfurter Zeitung* scrive: «La Legazione tedesca lasciò Mosca per timore di attentati. Helfferich non poteva neanche uscire, fu perfino omessa la presentazione delle credenziali per non esporlo al pericolo di mostrarsi nelle vie. Dapprima la Legazione era custodita da soldati lettoni, ma essendo stati questi inviati al fronte contro gli czechi, ora da ... guardie russe, così malfide. A Pietrogrado la situazione è identica. Perciò i socialisti rivoluzionari hanno dichiarato il terrore contro il terrore bolscevico.

Telegrafano da Mosca al *Lokal Anzeiger* che il generale Krilenko è stato nominato generale in capo delle guardie rosse per combattere gli czeco-slovacchi.

(Stefani).

Il processo dell'americano Hearst
Suoi frequenti incontri
con Bolo e l'ambasciatore tedesco

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, notte.

Il «Matin» riceve da New York: «Il procuratore generale di New York ha comunicato il risultato dell'inchiesta fatta circa le relazioni misteriose tra Bolo pascià e il noto «trustee» Hearst. È provato da dichiarazioni giurate di una dozzina di persone che le relazioni fra il pascià, fucilato e il proprietario di innumerevoli giornali e riviste appartenenti al «trust» della stampa gialla, che sino al momento dell'entrata in guerra degli Stati Uniti aveva fatto attivissima propaganda tedesca, erano strettissime. Sui di queste dichiarazioni, constanti da chauffeurs di automobili e impiegati del sontuoso albergo, di cui Hearst occupa tre piani, attestano che Bolo ha ricevuto numerose volte al domicilio dell'editore. Tre altre dichiarazioni rivelano che Bolo e l'ambasciatore tedesco Bernstorff vi si trovarono insieme varie volte, ciò che, sembra, contraddire l'asserzione di Hearst di non aver visto Bolo che una sola volta in occasione del noto banchetto al Sherry. La testimonianza di Jerome, gerente l'hotel, è particolarmente interessante, perchè non soltanto stabilisce che Bolo si recava frequentemente da Hearst, ma che pure Bernstorff ne era assiduo frequentatore. E' vero che l'ambasciatore tedesco chiedeva sempre di vedere la signora Hearst, ma Jerome cita un fatto, che può delucidare molti misteri. Hearst aveva fatto costruire un passaggio tra il suo hôtel e un palazzo vicino in modo da poter entrare e uscire ad insaputa dei suoi impiegati. Jerome ricorda di aver sentito parlare da alcuni di queste delle visite dell'ambasciatore di Germania e del pascià. Il gerente aggiunse all'assessore conferma le visite ... di Bernstorff e di Bolo e specifica che quest'ultimo sarebbe stato nominato «duca della Brow». Gli impiegati dell'albergo stavano sempre alla caccia dei due distinti visitatori per le loro generosissime mance».

Le costruzioni navali
degli Stati Uniti
Tonnellaggio per 1.718.536 in un anno

Washington, 11.

La Giunta marittima degli Stati Uniti annuncia di aver varato nel mese di luglio 123 nuove navi, stazzanti complessivamente 631.944 tonnellate, il che costituisce un record anche in quest'ultimo periodo d'intensificata costruzione navale. Nel medesimo mese furono consegnate 41 navi del tonnellaggio complessivo di 235.025 tonnellate; di cui 36, stazzanti complessivamente 217.025 tonnellate, sono di acciaio, e 5, del tonnellaggio complessivo di 18.000 tonnellate, in legno. Contando due navi costruite nei cantieri giapponesi, per un tonnellaggio complessivo di 15.855 tonnellate, il totale delle navi consegnate dallo «Shipping board» dallo scorso mese di luglio ammonta a 43, stazzanti 250.880 tonnellate. Negli ultimi quattro giorni di luglio vennero varate 16 navi, di cui 12 in acciaio e 4 in legno, per un tonnellaggio complessivo di 88.131 tonnellate.

Sebbene la Giunta marittima abbia incominciato le sue operazioni solamente nello scorso agosto, era riuscita al 1.o agosto di quest'anno a consegnare 37 navi di acciaio stazzanti 357.093 tonnellate, mentre altre 700 navi stazzanti 1.330.186 tonnellate vennero requisite formando con un totale di 737 navi stazzanti 1.571.806 tonnellate tutte pronte a prendere il mare; di questo tonnellaggio le ultime 775.545 tonnellate vennero consegnate alla Giunta marittima negli ultimi tre mesi. Il tonnellaggio totale delle navi varate nel corrente anno è di 1.718.536 tonnellate. Nei primi cinque giorni del corrente mese di agosto vennero inoltre varate altre cinque navi stazzanti complessivamente 33.600 tonnellate. Il presidente della Giunta marittima, Hurley, ha ricevuto telegrammi di felicitazioni da lord Northcliffe e da sir Joseph Maclay, ministro per la Marina mercantile inglese.

Consiglio a Vienna di stare attenta

Zurigo, 12, notte.

A proposito del raid su Vienna, la *Zeit* scrive che gli italiani sono riusciti a costruire un nuovo biplano velocissimo e potente, che può compiere il percorso Verona-Vienna in due ore e mezzo. I giornali con rammarico escluso la ripetizione del raid, con lo scopo di un allarme, e consigliano la popolazione ad attenersi alle istruzioni date in proposito.

(Stefani).

Un decreto luogotenenziale
per gli affitti e le pigioni

Roma, 12, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale sugli affitti e le pigioni:

Art. 1. — La prima parte del decreto luogotenenziale 30 dicembre 1917, N. 2046, è così modificata come segue: L'inquilino che abbia adempiuto agli obblighi del contratto, sentiti lo inquilino, ha diritto a prorogarlo ... non possa dimostrare di avere necessità di adibirlo per abitazione propria o non concorrano altre speciali gravi circostanze le quali giustifichino il suo diniego a consentire la proroga.

Art. 2. — L'art. 1o del decreto di cui sopra è sostituito dal presente: Le disposizioni del presente decreto riguardano esclusivamente le case di abitazione, si applicano anche alle locazioni relative alle case rurali e abitate da famiglie di agricoltori che non siano comprese nelle aziende agrarie. Per tali locazioni la proroga cui ha diritto l'inquilino ... l'art. 1.o, può estendersi fino a tutto l'anno agrario successivo a quello della pubblicazione della pace. Le disposizioni contenute negli articoli 4, 5 e 6 si applicano alle locazioni la cui pigione non superi le lire 1000 annue in Comuni che non hanno più di centomila abitanti, e lire 2000 in quelli che non ne hanno più di duecentomila e lire 3000 negli altri. Per altre case di abitazione l'inquilino può adire la Commissione arbitrale ogni qualvolta il locatario intenda imporre un aumento della pigione che superi oltre un quinto quello stabilito od esaurito scaduto.

Art. 3. — All'art. 11 del decreto luogotenenziale 30 dicembre 1917 è aggiunto il seguente capoverso: Le citazioni a comparire davanti la Commissione arbitrale sono fatte per biglietto e sono soggette alla sola tassa di bollo di centesimi 5, stabilita nell'art. 1a del decreto 21 aprile 1915.

Art. 4. — La proroga obbligatoria per entrambe le parti delle locazioni dei locali per esercizi di alberghi o loro dipendenze stabilita per i casi di cui si tratta dell'art. 1 capoverso dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 3 gennaio 1918 è consentita a partire dal rinvio del pagamento della pigione è limitata ad un anno dopo la scadenza del ... guerra successivo alla conclusione della pace. Trascorso tale termine è in facoltà del locatario di far cessare la locazione o prolungarla fino alla scadenza del quinquennio assegnato al conduttore per provvedere al soddisfacimento delle somme il cui pagamento è stato rinviato. Restano ferme tutte le altre disposizioni del decreto 3 gennaio 1918.

Art. 5. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale». Le disposizioni che importa la proroga della locazione e delle contrattazioni stabilite per l'aumento della pigione si applicano anche ai contratti dei quali era avvenuta la disdetta ... in vigore del presente decreto a condizione che il locatore si trovi ancora nella casa. Qualora ... già intervenuta decisione della Commissione arbitrale o dell'autorità giudiziaria, il conduttore che intende di avvalersi dei benefici derivanti dal presente decreto deve entro dieci giorni dalla sua entrata in vigore avvertire per lettera raccomandata il locatore e adire quindi la Commissione arbitrale se nei cinque giorni successivi il locatore con lettera raccomandata gli notifichi la sua opposizione.

Le riunioni dei ministri
Il discorso di Tittoni

Roma, 12, notte.

Il Consiglio dei ministri terrà una nuova riunione in settimana. Venerdì o sabato saranno di ritorno a Roma per questa riunione i ministri assenti, tra i quali gli onorevoli Berenini e Alessio, recatisi rispettivamente a Parma ed a Milano per inaugurarvi le sedute del Consiglio provinciale. Si ritiene che al prossimo Consiglio sia in condizione di poter partecipare anche l'on. Crespi, attualmente in soggiorno di convalescenza a Levanto presso la famiglia. L'on. Crespi, appena tornato a Roma, riprenderà il suo lavoro che consisterà principalmente nelle disposizioni tendenti ad uniformare le norme in materia di approvvigionamenti e consumi negli accordi stipulati cogli alleati nel suo recente viaggio. Si ritiene che con questi si tenda dagli alleati di arrivare alla stabilizzazione di un fronte unico alimentare, nel senso che si vorrebbero eliminare, per quanto le diversità di clima, di abitudini e della produzione locale lo consentono, le disparità esistenti tra i vari paesi, rendendo uniformi le restrizioni sul consumo. Dopo la riunione, che avverrà la fine di settimana, non vi sarà per qualche settimana alcun Consiglio dei ministri. Negli ambienti politici competenti si assicura infatti che, in conformità delle decisioni prese dai Governi dell'Intesa, la riunione del Comitato interalleato avrà luogo nell'entrante settimana. Si tratta di uno dei periodici convegni tra alleati nei quali la situazione diplomatica viene esaminata contemporaneamente a quella militare. Però l'importanza degli avvenimenti che si svolgono e di quelli che si maturano sul fronte occidentale conferisce specialissima portata al prossimo convegno.

Esso avverrà prima di alcune conferenze che il dottor Trumbic, capo del movimento jugo-slavo, avrà con alcuni dei nostri uomini di Governo. Il dottor Trumbic sarà anzitutto ricevuto dal presidente del Consiglio. Negli ambienti politici viene rilevato il giudizio che sulla situazione internazionale ha dato l'on. Tommaso Tittoni nel suo discorso d'apertura delle sedute del Consiglio provinciale. Gli apprezzamenti contenuti in questo discorso sulla nuova condizione creata all'Intesa dall'intervento degli Stati Uniti e sulla tragica situazione dell'Austria vengono giudicati tanto più significativi, poichè partono da un ex-ministro degli esteri e da un exambasciatore a Parigi. Appunto per i precedenti diplomatici del senatore Tittoni appaiono degni di nota i rilievi che quest'ultimo ha creduto di fare intorno agli errori ed alle omissioni che, nel primo periodo della guerra, paralizzarono l'azione degli alleati, nonchè intorno alla larghezza colla quale il Governo italiano ha contribuito al risveglio delle nazionalità slave. L'on. Tittoni ha affermato che oggi gli eventi, per la prima volta dopo quattro anni di alternate ed equilibrate vicende «cominciano a volgere propizi in modo veramente decisivo alla grande e nobile causa dell'Intesa». Questa dichiarazione nella bocca di un uomo che ha sempre valutato serenamente la situazione, assume speciale importanza. Non meno importante viene nel mondo parlamentare giudicato l'esplicito giudizio che l'on. Tittoni dà sulla situazione austriaca, giudicandola tragica. L'adesione che parte dall'on. Tittoni alla politica delle nazionalità oppresse (censura) ... il suo valore. L'ex-ministro degli esteri si schiera ... per la politica iniziata tra ... e difficoltà di ogni genere dall'onorevole Orlando (censura).

Il prezzo massimo del grano turco

Roma, 12, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto ministeriale:

Art. 1. — Il prezzo massimo del granturco fissato dalla ordinanza ministeriale 22 novembre 1917 in ... 45 al quintale netto per merce posta nel magazzino del detentore, insaccata a cura di questi nei sacchi o sparso fornito dal compratore, si applica a quelle partite che a giudizio della Commissione provinciale di requisizione rispondano alle migliori caratteristiche commerciali per varietà, nutrizione, peso specifico, stagionatura e buona conservazione. Per le partite che non presentano tali requisiti il prezzo sarà proporzionalmente ridotto a giudizio della Commissione provinciale per la requisizione dei cereali.

Art. 2. — Per tutto il granturco del raccolto 1918 requisito nelle provincie della Sicilia, della Sardegna, della Calabria, della Basilicata, delle Puglie, della Campania, del Molise e degli Abruzzi, in aggiunta al prezzo d'impero, la Commissione dovrà pagare all'avente diritto, il premio stabilito dall'art. 1 del decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917, N. 1615, nella misura di lire 5,60 al quintale.

Art. 3. — Per le consegne del granturco successive al 31 ottobre 1918 sarà inoltre corrisposto l'aumento di centesimi 20 al quintale per ciascun mese o frazione di mese.

Morte del gen. Mainoni d'Intignano

Milano, 12, notte.

A Castelnuovo presso Erba è morto il senatore generale conte Luigi Mainoni d'Intignano. Era nato a Milano il 21 febbraio 1841 da illustre e antica famiglia. Era stato nominato senatore il 24 dicembre 1905. Resse il dicastero della guerra nel Gabinetto Fortis dal 24 dicembre 1905 all'8 febbraio 1906.

Al Consiglio Provinciale di Alessandria

ALESSANDRIA, 12. — Alle ore 12 si è riunito il nostro Consiglio provinciale per procedere, come di legge, alla nomina dell'ufficio di presidenza. Sono stati riconfermati a presidente l'on. Borsarelli di Rifreddo marchese Luigi, sottosegretario agli esteri; a vice-presidente il comm. Fedele Maioli; a segretario il comm. Giuseppe Rocca; a vice-segretario il comm. Pietro Garrone. Nell'assumere la presidenza l'on. Borsarelli pronuncia un elevato discorso, accennando al conflitto mondiale, all'intervento americano, alla sciagura di Caporetto che, se determinò l'invasione di alcune nostre provincie, fece però sorgere in piedi il paese. «Resistere bisogna e si resistera, — così prosegue l'oratore, — vincere bisogna e si vincerà». Ricorda la mirabile gesta di Rizzo, che abbatte un gigante della marina austriaca, e l'audace volo ammonitore dei nostri aviatori sul cielo di Vienna. Parla quindi dell'opera meravigliosa della donna italiana, dei problemi che sorgeranno dopo guerra, dei doveri da compiere, delle opere da sanare, e conclude affermando che «nell'orringo mondiale l'Italia, quando scorgerà i popoli tutti far pompa quale più, quale meno dei propri valori, della propria moneta, della propria ricchezza, l'Italia, come la Cornelia antica, aprirà le braccia e mostrerà i propri figliuoli. Così, così, o signori, o colleghi onorevolissimi, per virtù nostra, per alto, efficace aiuto di alleati fedeli, dopo la procella, la calma, dopo la tempesta e le nubi nere, il sereno! Così dopo la vittoria stenderà candida l'ala sua la Pace a proteggere il radioso avvenire, il fecondo e pio lavoro italiano». Cessati gli applausi, sorge a parlare il conte Zoppi, presidente della Deputazione provinciale, ricordando, fra altro, che chi guidò il poeta soldato sul cielo di Vienna è stato un valoroso monferrino, il capitano Palli, e che gli apparecchi che compirono il meraviglioso raid sul capitale austriaca sono il frutto del genio creativo di un altro figlio di Alessandria, l'ing. Giuseppe Brezzi, fratello del deputato di Valenza. Il Consiglio plaude ai due comprovinciali, ai quali il presidente invia telegrammi di simpatia ed ammirazione. In fine di seduta il Consiglio unanime approva lo stanziamento in bilancio della somma di lire 20 mila per la lotta antitubercolare, quale contributo della provincia, dopo di che la riunione si scioglie verso le ore 12,30.

Ucciso dall'ombrello

Novara, 12, notte.

Un operaio addetto alla distilleria Cortesi, ... di Omegna, certo ... Elvezio, di anni 25, rincasando a casa del lavoro quando un acquazzone, dovette fermarsi per riparare l'ombrello che il vento gli aveva rovesciato. Mentre stava compiendo l'operazione, un suo compagno gli dava inavvertitamente un fortissimo spintone che gli fece penetrare sotto l'occhio la punta dell'ombrello, producendogli una grave ferita, in seguito alla quale Fattalao moriva in poco tempo.

Sanguinosa rissa
fra un pregiudicato e due guardie

Casale Monf., 12.

Stanotte, verso le 2, le guardie di P. S. De Matteis Salvatore e Luongo Angelo stavano rincasando quando in via Roma si imbatterono in una comitiva di quattro giovani, uno dei quali teneva sotto l'ascella un involto. Insospettite le guardie dal contegno della comitiva, s'avvicinarono ad essi e mossero alcune domande per identificare gli individui. Nacque tra la guardia De Matteis e quello dell'involto un pugilato; gli altri tre se la diedero a gambe rincorsi dalla guardia Luongo, la quale però, ritenuto inutile l'inseguimento, ritornata sui suoi passi tentò di svincolare il suo compagno dall'energumeno; ma questi estratto un pugnale d'ordinanza degli arditi, colpiva ripetutamente al capo la guardia De Matteis. Questa vedendosi sopraffatta e sentendosi venir meno ordinò al compagno di sparare. La guardia Luongo allora estratta la rivoltella d'ordinanza sparava un colpo e feriva all'addome lo sconosciuto individuo. Questi venne trovato in possesso di documenti attestanti essere egli il caporale maggiore Calligaris Luigi di Edoardo, nato il 24 ottobre 1889 in Casale, appartenente al 29.o reparto d'assalto, 3.a sezione mitragliatrici Fiat, pregiudicato. Entrambi vennero trasportati all'Ospedale Civile: il Calligaris per la ferita d'arma da fuoco alla regione inguinale destra trovasi in fin di vita; la guardia De Matteis per le lesioni riportate da arma da taglio e da punta al capo è stata giudicata guaribile in giorni 30.

NOTIZIARIO ITALIANO

La signorina Maria Mai, d'anni 20, da Torino, dimorante alla pensione Dallo, in via Monte Napoleone, a Milano, si è avvelenata trangugiando 10 pastiglie di sublimato corrosivo. Interrogata intorno alle cause che la spinsero al tragico atto, la Mai nulla volle specificare. La disgraziata un'ora dopo cessava di vivere.

Gli spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ia d'operette Maieroni e Lombardo) — Ore 21: «Madama di Tebe», operetta in 3 atti, di Carlo Lombardo.
PARCO MICHELOTTI — Ore 21: «Frecoli».
MAFFEI — Ore 20,30: Varietà per famiglia.
ROMANO (Telefono 14-63) — Varietà primordine.
TEATRO IRIS — Comp.ia Operette Tanzi e Varietà.
MERIDIANA — Ore 20: Attrazioni e Operette.
CINEMA ALFI. — «Una avventura». Interprete Pina Menichelli.

MERCATO DEI BOZZOLI

ALESSANDRIA, 12. — Ecco il bollettino del mercato odierno del secondo raccolto dei bozzoli: quantità venduta chilogrammi 730; prezzo massimo L. 13, prezzo minimo L. 10, per ogni chilogrammo.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	10	12		10	12
Rendita Francese: 3 0/0 perpetuo	61 35	61 60	Banca Ottomana	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	78 40	78 40	Banca Comm. Ital.	—	—
Id. 3,50 0/0 amm.	—	—	Banco E. Rio Plata	740	—
Prestito francese 1915 5 0/0	87 60	87 45	Metropolitain	490	490
Id. 4 0/0 liberato	70 60	70 90	Azioni Suez	—	—
Id. 4 0/0 non lib.	—	—	Thomson	741	755
Tunisine	337	—	Andalusa	—	—
Rend. Arg. 1896	—	—	Obblig. Lombarde	158 50	158
» » 1900	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Brasile 4 0/0	—	75 50	Nord Spagna	495	—
Obbl. Bulgare 5 0/0	349	—	Saragozza	493	475
Rendita Egiziana	100 50	—	Forni Piombino	130	132
Rend. Spagnuola	134 50	131 50	Rio Tinto	—	—
Rend. Ungherese	—	—	Sosnowice	575	523
Rend. Ital. 3,50	—	—	Brasile 5 0/0 1900	—	—
Portoghese nuova	—	—	» rendiraisa	—	—
Rend. Russa 3 0/0	41 75	42	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 5 0/0	63	63 50	Chartered	24 50	25 75
» » 4,50	54	54	De Beers	450	450 50
Rend. Serba 4 0/0	—	—	Ferreyra Deep	—	—
Rendita Turca	64 50	—	Goldfield	56	56 50
Banca di Francia	—	—	Goldfelds	50	—
Banca di Parigi	1115	—	Randfontain	—	70
Credito Fondiario	710	720	Rand-Mines	98 50	98 50
Credit Lyonnais	—	1220	Cambio su Italia	—	75
			Chèque su Londra	27 17	27 15

Stato Civile di Torino

12 agosto 1918.

NASCITE: 7, cioè maschi 5, femmine 2.

MATRIMONI. Tancetta Carlo con Ubiano Carola — Confino Cecilio con Frequelli Clementina — Clinitollo Saverio con Corino Giovanna — ... Lelio Ernesto con Trivario Elisa — Maina Vittore con Zappone Maria — Napoleone Luigi con Alaeta Francesca — Petrocchi Dino con Stagi Argene — Serro Giuseppe con Ferrero Emilia — Bondanio Arnoldo con Bondonio Thea — Gamba Oreste con Ridetti Maria.

MORTI. Barbero Giuseppe fu Sebastiano, d'anni 60, di Verolengo, calzolaio.
Botasso Teresa di Francesco, d'anni 19, di Alba.
Fantini Aldina di Giuseppe, d'anni 3, di Novi Ligure, scolara.
Ribero Maria n. Bagetti, d'anni 51, di Torino, ved. Capello Giovanna ved. Olivero, d'anni 83, di Verolengo, casalinga.
Marenco Clotilde ved. Ceratto, d'anni 84, di Milano, casalinga.
Bordone Giovanni fu Stefano, d'anni 56, di Carignano, usciere.
Fornarese Teresa n. Dellapiana, d'anni 66, di Guarene, casalinga, via Napione, 27.
Marchionallo Ferdinando di Giuseppe, d'anni 21, di Torino, operaio, via Crescentino, 38.
Valli Maddalena di Carlo, d'anni 11, di Torino, operaia, via Montebracco, 8.
Cerri Anna di Carlo, d'anni 11, di Torino, scolara, via Brunetta, 20.
Aymaretti Teresa di Michele, d'anni 17, di Torino, operaia, via Borgo, 5.
Franchino Maria n. Vonero, d'anni 53, di Torino, casalinga, corso Napoli, 30.
Griffa cav. Francesco fu Federico, d'anni 57, di Crescentino, avvocato, piazza Consolata, 5.
Vanelli Grisostomo di Alfredo, d'anni 18, di Costantinopoli, cameriere.
Hare Cristina ved. Franceschi, d'anni 63, di Leamington (Inghilterra), istitutrice.
Romanetti Cecilia ved. Panetti, d'anni 79, di Rivoli, negoziante, corso Ponte Mosca, 14.
Gozzano Elena di Angelo, d'anni 25, di Vigone, impiegata, via Deposito, 6.
Ferraris Teresa fu Gustavo, d'anni 21, di Torino, maestra di pianoforte, via Assarotti, 5.
Giacardi Zita di Giovanni, d'anni 12, di Gorone, scolara, via San Donato, 44.
Fioretti Ferdinando fu Enrico, d'anni 33, di Conegliano, soldato 5.o fanteria.
Callisi Margherita di Cesare, d'anni 77, di Vercelli, tessitrice.
Pasqualini Giovanni fu Gerolamo, d'anni 50, di Venezia, intagliatore in legno.
Alasonatti Adelaide n. Casalegno, d'anni 58, di Novalesa, negoziante.
Galliano Giuseppe fu Giovanni Battista, d'anni 46, di Cuneo, operaio.
Guglielmo Angela n. Ceresero, d'anni 53, di Mezzenile, casalinga.
Sogno Cristina n. Riano, d'anni 41, di Verolengo, casalinga.
Cavariola Lucia n. Dereiiboe, d'anni 39, di Sanfrè, casalinga.
Birtanzi Antonietta ved. Bruno, d'anni 77, di Milano, gelaia.
Sacerdote Salvatore di Salvatore, d'anni 37, di Casale Monferrato, orefice.
Milella Rosa di Giuseppe, d'anni 26, di Pontestura, casalinga.
Bianco Giuseppe di Antonio, d'anni 18, di Verolengo, soldato 3.o alpini.
Sacchetto Margherita fu Vincenzo, d'anni 37, di Torino, casalinga.
Ciattaè Paolo fu Bartolomeo, d'anni 48, di Torino, decoratore, via Berthollet, 6.
Garino Andrea fu Giuseppe, d'anni 25, di Lollo, cuoco, via San Secondo, 12.
Cichinelli Attilio fu Stefano, d'anni 44, di Firenze, impiegato.
Più 4 minori d'anni sei.

Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.